



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO SCOLASTICO
REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO COLLEFERRO II**

Via Don Bosco n.2 - 00034 COLLEFERRO (RM) - Distretto 38

Tel/Fax 06/97304062 - C.F. 95037040581 – C.M. RMIC8DG005

e-mail rmic8dg005@istruzione.it – pec rmic8dg005@pec.istruzione.it

codice univoco ufficio UFHVOK



***“LE MENTI NON SONO VASI
DA RIEMPIRE
MA FIACCOLE DA
ACCENDERE”***

“Plutarco”

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la
dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica; VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e
ss.mm. ed integrazioni

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO CONSIDERATO CHE

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come “ la buona scuola” mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale
2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19.

RISCONTRATO CHE

3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva.
4. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.
5. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE

6. prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV “ Rapporto di Autovalutazione, nonché dell'indice ragionato predisposto dal dirigente scolastico sugli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO

7. delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

ATTESO CHE

8. l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO

9. di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nel triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:**

- ADEGUARE IL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'O.F. previsto dai nuovi Ordinamenti
- DPR n. 80/2013; presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.
- SVILUPPARE E POTENZIARE il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL PON, per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE sarà utilizzata avendo a riguardo e nel rispetto della normativa prescritta dalla L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015 (la buona scuola), L. 53/2003 e dal D. Lgs 59/2004, D.M. settembre 2007 (le Indicazioni Nazionali del 2010) e L. 169/2008, e i relativi Regolamenti attuativi DPR 122/2009, DPR 81/2009, D.P.R. 89/2009 e la proposta in rappresentanza DEL CORPO DOCENTE sulla definizione del Curricolo Locale;
- L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e merito, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo- disciplinari (web-conoscenza, retisociali, mondo digitale, approccio alla condivisione, gestione del risparmio, cittadinanza attiva), nonché

DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, dello sviluppo delle abilità sportive (L. 107/2015), sviluppo delle competenze linguistiche;

- LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattico, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

-ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO. Nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, si tenga nella dovuta considerazione di individuare quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello di uniformare i testi per classi parallele. Altro criterio di fondo che presiede a questa delicata operazione è definito dall'art. 4 del Regolamento sull'Autonomia il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri uniformità, di trasparenza e tempestività.

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva , aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare gli studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui i plessi sono dotati.

- IL POTENZIAMENTO E IL RECUPERO nel rispetto delle direttive n. 74 e 75/2008 INVALSI e la Direttiva Ministeriale 113/2007 – recupero degli apprendimenti;

- IL POTENZIAMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE e delle attività linguistiche (progetto Cambridge)

Inoltre, LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE dovrà privilegiare:

- il POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ MUSICALI, ARTISTICHE, ESPRESSIVE, SPORTIVE E TEATRALE.

- INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE “PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE”(sviluppo delle competenze digitali degli studenti; il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessaria migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica; la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici ,per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

- I VIAGGI D'ISTRUZIONE, USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO E CAMPI SCUOLA, scambi culturali, l'attività teatrale, le attività sportive, d'insieme;

- LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO (Open day, Accoglienza, Settimana del genitore);

- La progettazione integrata con gli altri Enti istituzionali locali, Provinciali, Regionali, Nazionali, Europei;

- PROMOZIONE E POTENZIAMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO e LOTTA ALLA DISPERSIONE FORMAZIONE TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: attivazione, nel rispetto della normativa vigente, appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

- LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva

- L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01) in capo al Dirigente Scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

- IL CONFERIMENTO DI INCARICHI al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I. 44/2001) dovrà avvenire nel rispetto dei criteri approvati e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;

- I compensi per attività aggiuntive devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle

reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;

- L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

- ✓ la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- ✓ il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- ✓ la programmazione plurisettimanale;
- ✓ garantire l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe;
- ✓ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del presidente della Repubblica 89 del 2009.
- ✓ Possibilità di apertura nei periodi estivi.
- ✓ Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'istituto in sinergia con gli enti locali promuoverà attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive' da svolgersi negli edifici scolastici.
- ✓ Orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- ✓ Orario potenziato del curriculum delle singole discipline;
- ✓ Percorsi didattici personalizzati e individualizzati; PDP – PEI
- ✓ Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE:

La scuola promuoverà iniziative quali:

a) COMUNICAZIONE PUBBLICA cioè l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione

b) La CURA del sito web utile a rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, pubblicazioni informative curate dai docenti, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, albo pretorio.

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DEL PROFILO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

LA STORIA

La città di Colleferro ha una storia relativamente giovane: più di settanta anni, anche se si hanno notizie di insediamenti preistorici, dell'epoca pre-romana e di fortificazione medioevale.

Situata nell'alta Valle del Sacco, accanto alla strada statale Casilina e alla linea ferroviaria Roma-Napoli, nasce come villaggio industriale, attorno agli insediamenti della fabbrica di Armi e Munizioni nel 1912, e più tardi a quella della Calce e Cementi e dei Concimi Chimici. Qui

convergeranno manodopera e maestranze specializzate da varie regioni d'Italia. Sarà solo poco prima del secondo Conflitto Mondiale, nel

1935, che Colleferro diventerà Comune Autonomo. Pian piano si cominceranno ad erigere chiese, ospedale, scuole e, da semplice villaggio, l'agglomerato urbano si trasformerà nella cittadina com'è oggi. La crisi economica che più tardi interesserà l'intero Paese, porterà alla conversione delle fabbriche già esistenti in poli di carattere aero-spaziale e di componenti per automobili, con relativo incremento dell'indotto e sviluppo del terziario.



OGGI



Oggi conta circa 22.142 abitanti, con una forte componente immigratoria interna ed extracomunitaria derivata anche dalla vicinanza alla Capitale, per cui in molti hanno scelto Colleferro come residenza, dato l'eccessivo costo degli affitti e delle locazioni a Roma. Tutto ciò ha favorito la diffusione del pendolarismo. Tuttavia il nuovo assetto industriale e l'impulso economico derivato anche dall'arrivo di nuovi abitanti ha incrementato il mercato immobiliare, lo sviluppo commerciale e la

costruzione di molte opere pubbliche tanto che Colleferro risulta essere il centro di convergenza commerciale ed economica di tutto il circondario. Nel

Comune ha sede il Distretto Sanitario, distaccamento del Distretto di Tivoli, dove vengono eseguiti vari servizi ambulatoriali. L'A.S.L. offre servizi di consulenza e riabilitazione per gli alunni diversamente abili. Sono presenti numerose strutture sportive come: campi di calcio, di rugby, piscina Comunale, palazzetto dello Sport, Biblioteca Comunale, Museo archeologico Comunale, associazioni ricreative e sociali, associazioni di volontariato: Croce Rossa, CARITAS, AVIS, Protezione Civile.



Lo stemma comunale, approvato il 23 luglio 1950 e realizzato dal sign. Bonivento Guido, ispira, infatti, alla provenienza originaria di questa popolazione, evidente nella scelta del tricolore nazionale come fondale dello scudo, a simboleggiare la realizzata unione in Colleferro di tutti gli italiani. All'interno sono raffigurate: le prevalenti attività industriali

mediante la ruota dentata, che racchiude il centro dello scudo e l'incudine in esso riprodotta; le sorgenti attività agricole, attraverso il sole che sorge a fecondare e l'opera dell'uomo (la vanga) e i campi. Inoltre con la riproduzione di un rudere dell'acquedotto romano si è voluto ricordare l'origine prettamente romana di queste terre. Con i colori rosso-nero del fondale si è inteso consacrare i colori municipali, per finire con il motto "In Labore Virtus" per significare la preminenza assoluta che il lavoro ha avuto e ha nella vita di questo comune.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

La tipologia socio-economica e le caratteristiche culturali del territorio possono definirsi senza dubbio eterogenee, in quanto, come già detto, da un'attività prettamente industriale, il tessuto economico ha visto svilupparsi realtà imprenditoriali, commerciali e artigianali con conseguente sviluppo del Terziario, apportando dei cambiamenti notevoli derivati dalle politiche della grande distribuzione. Tali processi economici hanno innescato nuovi stili di vita, anche in virtù del reddito mediamente più elevato, con un forte aumento dei consumi. L'immigrazione interna e straniera hanno apportato forti cambiamenti anche nella scuola, a cui spetta il compito di attivare nuovi processi, al fine di garantire e valorizzare le istanze che facilitano la crescita personale culturale dei cittadini.

La struttura familiare, in cui entrambi i genitori lavorano garantendo un accettabile benessere economico, risulta profondamente cambiata, di conseguenza il tempo da dedicare ai figli rischia di essere compromesso, così come la disponibilità al dialogo, ad esperienze formative, alla costruzione di valori etico-morali, a semplici esperienze di vita domestica. Le famiglie hanno l'abitudine di impegnare i bambini in molteplici attività pomeridiane extra-scolastiche. Nel territorio sono presenti associazioni ed agenzie educative che, con interventi ed iniziative di diverso tipo, integrano l'opera della scuola. Le aspettative nei confronti della scuola sono elevate.

A tale scopo la scuola si assume l'impegno di offrire una molteplicità d'esperienze intenzionali e sistematiche, promuovendo lo sviluppo globale dell'alunno, attraverso un'ampia ed articolata offerta formativa.

L' ISTITUTO COMPRENSIVO

Il Piano Regionale di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche della provincia di Roma, ha portato nel Settembre del 2012, alla costituzione del nostro **ISTITUTO COMPRENSIVO COLLEFERRO 2**, come da DDG U.S.R. Lazio N° 22 del 21/2/12. La sua presenza culturale è significativa nel territorio dei due comuni (Colleferro e Gavignano) nei quali opera, ed è articolato nelle seguenti Sedi:

Scuola Secondaria di I grado G. Mazzini di Colleferro	Classi 7
Scuola dell'Infanzia Innocenzo III di Gavignano	Sezioni 2
Scuola Primaria Innocenzo III di Gavignano	Classi 4
Scuola Secondaria di I grado Innocenzo III di Gavignano	Classi 3
Scuola dell'Infanzia Dante Alighieri di Colleferro	Sezioni 3
Scuola Primaria Dante Alighieri di Colleferro	Classi 13
Scuola dell'Infanzia Giovanni Paolo II di Colleferro	Sezioni 6
Scuola Primaria Giovanni Paolo II di Colleferro	Classi 12
Scuola Primaria indirizzo Montessori di Colleferro	Classi 1

**PLESSO INNOCENZO III GAVIGNANO SCUOLA
DELL'INFANZIA – PRIMARIA e SECONDARIA DI
PRIMO GRADO**

E' sede della :
Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e
della Scuola Secondaria di I Grado nel
Comune di Gavignano,
via Roma, 73



**PLESSO DANTE ALIGHIERI COLLEFERRO SCUOLA
DELL'INFANZIA E PRIMARIA**



E' sede della :
Scuola dell'Infanzia e della Scuola
Primaria di Colleferro,
via Silvio Pellico, 1

**PLESSO GIOVANNI PAOLO II
COLLEFERRO
SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA**

E' sede della :
Scuola dell'Infanzia e della Scuola
Primaria di Colleferro,
via di Francesco Petrarca



PLESSO G. MAZZINI DI COLLEFERRO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il plesso G. Mazzini, è sede della Scuola Secondaria di I grado in tale plesso, al terzo piano, sono ubicati gli Uffici della Segreteria didattica ed amministrativa dell'I.C. Colleferro II Colleferro.



Dal corrente Anno Scolastico presso il Plesso Mazzini è stata istituita una sezione sperimentale di scuola Primaria a indirizzo Montessori.



Il **metodo Montessori** per **educare bambini felici** pone **al centro dell'apprendimento il bambino stesso** con la sua esigenza di apprendere e di imparare all'interno di un ambiente ricco, vario e stimolante. I bambini stessi possono essere lasciati liberi di scegliere i materiali, i giocattoli e gli strumenti che preferiscono utilizzare in un determinato momento, perché **ogni esperienza rappresenta un'occasione di apprendimento**.

1) Ambiente e ordine

Maria Montessori credeva che i bambini imparassero meglio in un **ambiente ordinato**. Il consiglio è di creare sezioni diverse in uno scaffale dove riporre libri, puzzle e giocattoli. L'abitudine all'ordine aiuta i bambini a comprendere quanto sia importante riporre giocattoli e oggetti al proprio posto alla fine della giornata. Vengono messi a disposizione dei bambini giochi, mobili e oggetti realizzati in materiali adatti e delle dimensioni giuste per la loro età e statura.

2) Movimento e apprendimento

Secondo **Maria Montessori**, i bambini hanno bisogno di concentrarsi in alcune attività che richiedano **l'utilizzo e il movimento delle mani** in quanto attraverso la manipolazione, il bambino non si sta semplicemente divertendo ma sta apprendendo l'importanza della concentrazione e della coordinazione.

3) La libera scelta nel Metodo Montessori

Maria Montessori credeva che la **libera scelta** fosse il più importante dei processi mentali dell'essere umano. I bambini imparano molto di più e assorbono più informazioni quando vengono lasciati liberi di compiere le proprie scelte. Libertà di scelta **non significa però libertà di fare ciò che si vuole senza regole**. Si tratta infatti di una libertà che porta alla capacità di scegliere la cosa giusta da fare. E per il bambino la cosa giusta è decidere di soddisfare i propri bisogni per compiere un nuovo gradino del proprio percorso di crescita.



4) Stimolare interesse

Il bambino impara e apprende meglio se vive in un **ambiente stimolante e ricco di oggetti interessanti** che attirino la sua attenzione. I bambini avranno a disposizione materiali con cui realizzare nuovi piccoli oggetti fatti a mano, strumenti per disegnare e colorare e tutto ciò che possa stimolare la loro creatività.

5) Metodo Montessori: le ricompense

Maria Montessori non amava i sistemi di insegnamento basati sui premi e sulle punizioni perché riteneva che la vera ricompensa per il bambino doveva essere rappresentata dall'apprendimento stesso e dalla sua capacità di aver imparato qualcosa di nuovo grazie alla propria curiosità e alle proprie forze. Secondo il metodo Montessori, **il vero premio è riuscire a raggiungere l'obiettivo**: completare un puzzle, versare l'acqua nel bicchiere o travasare una piantina.



6) Attività pratiche

L'apprendimento dei bambini secondo il metodo Montessori avviene soprattutto attraverso attività pratiche. Le **attività pratiche** aiutano il bambino a stimolare il senso del tatto, della vista e dell'udito, ad imparare l'ordine, la concentrazione e l'indipendenza. Le attività utili ad affinare i sensi contribuiranno ad un migliore apprendimento durante i successivi anni di scuola.

7) Gruppi con bambini di età diverse

Maria Montessori credeva molto nella formazione di **gruppi misti con bambini di età diverse** perché riteneva che ciò fosse uno stimolo all'apprendimento. Uno dei principi alla base del metodo Montessori è proprio quello di lasciare interagire bambini di età diverse in modo che imparino gli uni dagli altri.



8) Importanza del contesto

E' importante, secondo il metodo Montessori, che gli argomenti e i concetti da apprendere siano inseriti nel giusto **contesto**. In questo modo i bambini li comprenderanno e li ricorderanno meglio. Esempi concreti sono più facili da capire rispetto a concetti astratti. Questo principio comprende anche quanto sia fondamentale capire che i bambini imparano meglio facendo qualcosa piuttosto che rimanendo semplicemente ad ascoltare.

9) Il ruolo dell'insegnante secondo il Metodo Montessori

Nel metodo Montessori l'insegnante ha il ruolo di dirigere e di agevolare le attività dei bambini. Non è soltanto una persona che tiene una lezione parlando degli argomenti che vorrebbe insegnare, ma fa in modo che vi sia un coinvolgimento diretto e concreto nelle attività dei bambini, che diventeranno più divertenti e meno aride.



10) Indipendenza e autodisciplina

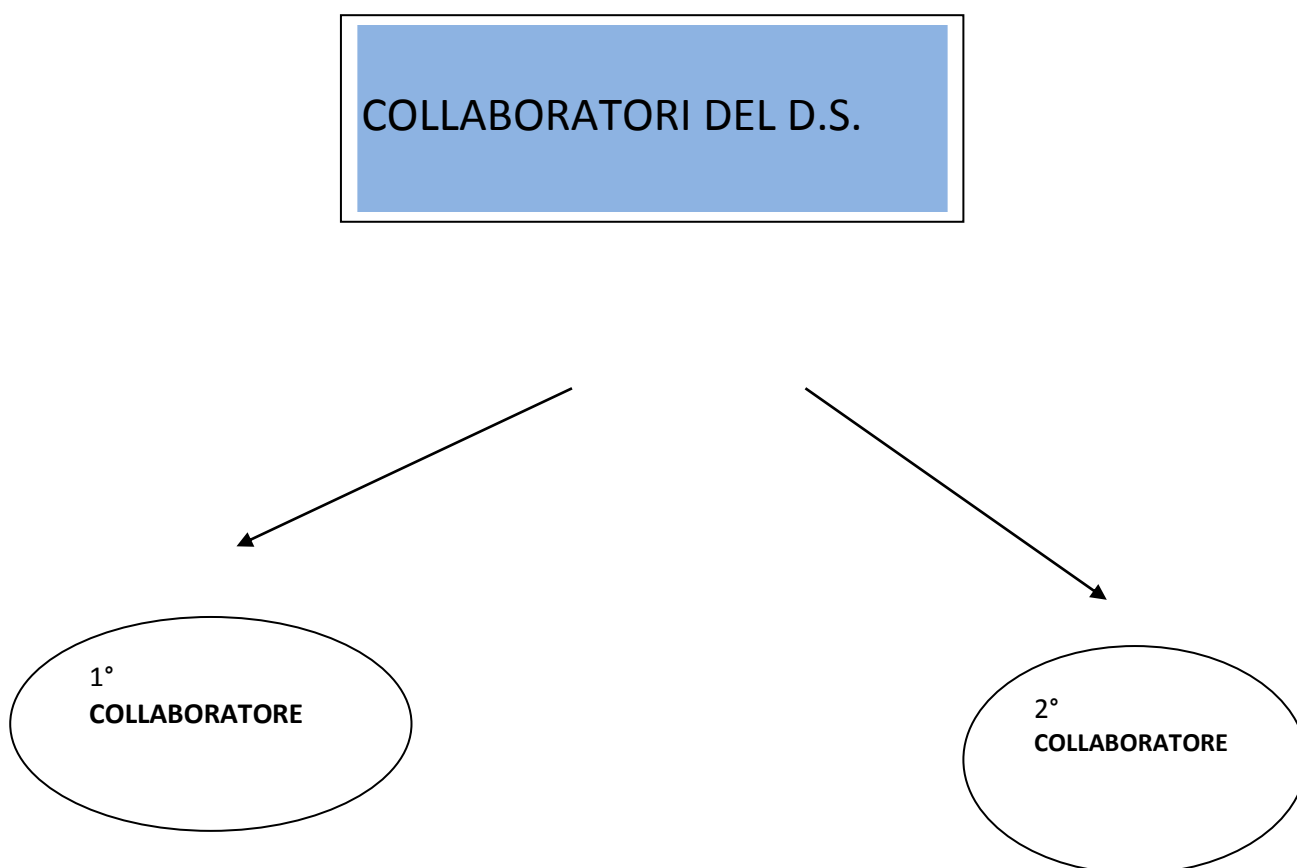
Il metodo Montessori incoraggia i bambini a sviluppare **indipendenza e autodisciplina**. Con il tempo i bambini impareranno a riconoscere quali sono le proprie passioni e inclinazioni e vi faranno comprendere lo stile di apprendimento che preferiscono. Maria Montessori ha cercato di unire in modo bilanciato tutti gli aspetti dell'apprendimento.

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

L'Istituto costituisce una realtà particolarmente complessa, sia per la diversità dei gradi scolastici (infanzia, primaria, secondaria di 1° grado) sia per il numero dei plessi (4), appartenenti a 2 Comuni. Diventa essenziale attivare dei canali che consentano una riflessione costante sulla situazione esistente, dalla quale possano emergere, accanto agli aspetti positivi, i punti critici su cui concentrare l'attenzione per ricercare soluzioni migliorative.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figure di:

- Collaboratori del DS
 - Coordinatori di plesso;
 - Coordinatore di classe nella scuola secondaria di primo grado;
 - Coordinatore di interclasse nella scuola primaria;
 - Funzioni strumentali all'offerta formativa;
 - Referenti di progetti di particolare rilevanza (Piano scuola digitale, Cambridge...)
- e l'istituzione di gruppi di lavoro/commissioni (RAV, GLI...)



COORDINATORI



COORDINATORI DI PLESSO

COORDINATORI DI CLASSE

COORDINATORI DI SEZIONE

COORDINATORI DI INTERSEZIONE

FUNZIONI STRUMENTALI

1. Gestione e coordinamento del Piano dell'Offerta Formativa. Macro Progetto d'Istituto. RAV.

2. Continuità-Orientamento e verticalizzazione del curriculum. RAV

3. Nuove tecnologie e siti web. Responsabili di laboratorio informatico-multimediale e biblioteche. Supporto al lavoro dei Docenti e degli alunni. Formazione e aggiornamento. RAV

4. Valutazione e autovalutazione d'istituto. Prove Invalsi. Indicatori di valutazione d'Istituto. RAV

5. Integrazione alunni disabili e/o svantaggiati. Multiculturalità. Coordinamento G.L.H. e G.L.H.O. e G.L.I. RAV

6. Ambiente, salute, sicurezza. Coordinamento gite scolastiche e uscite sul territorio. Rapporti Enti esterni. RAV

RUOLI ISTITUZIONALI

DIRIGENTE SCOLASTICO: Dott.ssa Marika Trezza

Il Dirigente Scolastico ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica ad ogni effetto di legge. E' organo individuale, titolare di attribuzioni proprie, che richiedono una conduzione unitaria della direzione tecnica e della politica del controllo, oltre che della responsabilità gestionale ed organizzativa, educativa e relazionale dell'istituzione scolastica. In coerenza con quanto delineato nell'articolo 25 del Decreto legislativo n. 165/2001, comma 2, superato, nell'art. 29, dal D.P.R. n. 140/08. : << ... assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali>>. Per non essere schiacciato dalle responsabilità burocratiche di management, gestione ed organizzazione, il D.S., nell'attuale quadro normativo e culturale di riferimento, deve essere portatore di una leadership innovativa, trasformativa e cooperativa, al fine di garantire un reale miglioramento della qualità dell'offerta formativa e la maggiore efficacia, efficienza ed economicità dell'organizzazione educativa e didattica della scuola. La stabilità e l'unitarietà della conduzione dirigenziale deve emergere dall'Atto d'Indirizzo che il D.S. offre alla propria istituzione scolastica, attraverso il quale diventa possibile diffondere la "vision" strategica e sistemica della realtà in cui opera e, attraverso una partecipazione diretta, costruire la necessaria condivisione della "mission di servizio educativo e formativo" con tutto il personale docente e non docente che nella scuola lavora.

La Riforma dell'autonomia, infatti, ha reso il compito del D.S. molto complesso, perché richiede molteplici competenze e funzioni, necessarie per responsabilizzare, incoraggiare, valorizzare le diverse professionalità che operano in ciascun istituto scolastico. In questo senso il D.S. deve possedere una leadership capace di creare consenso "spontaneo" intorno ad un compito, esercitando le competenze:

di relazione e di comunicazione, al fine di acquisire le richieste del territorio; trasmettere all'esterno il senso delle scelte compiute; favorire la sinergia delle molteplici finalità individuali;

di garanzia, al fine di assicurare il rispetto degli impegni reciproci; garantire le libertà d'insegnamento, d'apprendimento e di scelta educativa;

di gestionale ed organizzazione, al fine di utilizzare le risorse finanziarie, strumentali ed umane, in modo efficace e funzionale; di assumere la titolarità dell'azione negoziale e delle relazioni di lavoro.

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO:

1° Collaboratore dott.ssa GROSSI ARIANNA

2° Collaboratore prof.ssa IONTA DANIELA

Ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D. Lgs n°165/2001: <<...il Dirigente Scolastico può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative, di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente, retribuibili, in sede di contrattazione di Istituto, con i finanziamenti a carico del fondo per le attività aggiuntive previste per i collaboratori del dirigente scolastico >>, di cui all'art. 88, comma 2, lett. e. I Collaboratori curano, con il Dirigente Scolastico, i rapporti con le famiglie, con gli studenti, con la Segreteria, i rapporti con altre scuole e le

istituzioni, i rapporti con i docenti della scuola; eseguono compiti e svolgono incarichi affidati loro direttamente dal Dirigente Scolastico, come già previsto dall'art.34 del CCNL 29/11/2007 (Attività di collaborazione con il Dirigente scolastico). Il collaboratore vicario sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento. I suoi incarichi sono stabiliti sulla base di quanto indicato nella nomina del Dirigente Scolastico.

DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI: D.S.G.A. Dott. ssa Zaffino Loredana

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni (D.M. 44/01 Regolamento di contabilità, D. l. n. 44/2001, direttive delle Leggi Finanziarie L.n. 196/2009, D.Lgs 150/2009 e L. n. 39/ 2011), il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative, ne condivide i poteri discrezionali d'indirizzo e di programmazione amministrativa e gestionale, sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione ed il coordinamento, organizza e gestisce l'attività di tutto il Personale A.T.A., della Segreteria Amministrativa e della Segreteria Didattica. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna, e nella cura dei documenti da presentare agli Organi Collegiali competenti.

FUNZIONI STRUMENTALI A. S. 2016-2017

Così come deliberato dal Collegio dei Docenti risultano essere a capo dei relativi dipartimenti allo scopo di progettare e organizzare quanto indicato nel Piano dell'Offerta Formativa.

ORGANIZZAZIONE PER DIPARTIMENTI

Il lavoro per Dipartimenti rappresenta la messa in atto della didattica per competenze legata a un'innovazione metodologica e disciplinare e alla diffusione di pratiche educative calabili nelle diverse realtà.

Ogni dipartimento fa capo ad una Funzione Strumentale che si occupa di particolare settore dell'organizzazione scolastica per il quale è necessario razionalizzare ed ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

- Tutti i docenti devono scegliere e far parte di un dipartimento, si riuniscono in un'assemblea coordinata dal docente Funzione Strumentale corrispondente al Dipartimento, ogni volta che si ritenga necessario, su richiesta del docente Funzione Strumentale e almeno all'inizio dell'anno scolastico, alla fine del Primo Quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.
- Ogni quadrimestre verrà operata una verifica mediante apposito questionario, predisposto collegialmente dai membri del Dipartimento stesso, con la tabulazione dei dati e l'interpretazione dei risultati, al fine della stesura del Piano di miglioramento.
- Ogni Funzione Strumentale relazionerà al D.S. circa il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i membri del dipartimento di competenza.

DIPARTIMENTI:

1. Gestione e coordinamento del Piano dell'Offerta Formativa – Macro Progetto d'Istituto – Prof.ssa Assunta Massicci

I membri del dipartimento P.O.F. si riuniscono durante l'anno scolastico, per svolgere i seguenti compiti:

- Revisione del P.O.F. del corrente anno e proposta della progettualità relativa al P.O.F. triennale.
- Proposte di attività dei percorsi di arricchimento dell' Offerta Formativa
- Raccolta di adesione di partecipazione delle classi ai diversi percorsi
- Elaborazione delle tabelle riassuntive dei partecipanti divisi per plessi.
- Ricerca di strumenti di verifica e valutazione in itinere e finale dell' O. F.
- Ricerca e costruzione di questionari, focus group, analisi di caso per la ricerca- azione al fine dell' autoanalisi e autovalutazione della qualità delle attività progettuali, dell' attività didattica, dell' attività organizzativa della Scuola - Tabulazione dei dati - Elaborazione e riflessione sui risultati
- Monitoraggio in itinere e finale dei percorsi di arricchimento dell'O. F. Ricerca degli strumenti di monitoraggio, al fine di individuare i punti di forza e di debolezza, dell' attività scolastica realizzata.
- Elaborazione di un Piano di miglioramento basato sull'autovalutazione d'Istituto, in accordo con il Dirigente Scolastico
- Auto- aggiornamento in merito alle disposizioni legislative che verranno emanate durante l'anno scolastico.

2. Continuità e Verticalizzazione del curricolo- RAV.- M.Letizia Ceraldi supporto Papitto V., Pilla G.

- Gestione e coordinamento delle azioni finalizzate alla promozione della continuità tra i diversi ordini e gradi di scuola
- Gestione e coordinamento delle azioni finalizzate alla realizzazione della Verticalizzazione dei curricoli tra i diversi ordini e gradi di scuola
- RAV: gestione delle azioni necessarie all'elaborazione del Rapporto di autovalutazione d'Istituto, al fine della realizzazione dei processi di miglioramento delle performance dell'Istituto Comprensivo.

3. Nuove tecnologie – Sito Web – Responsabili di Laboratorio informatico – multimediale e Biblioteche– Sostegno al lavoro dei docenti – Formazione e aggiornamento.- Docente Roberta Colelli – Prof. Stefano Gelsomini

- Produzione, cura e conservazione dei materiali didattici ipertestuali, della modulistica dell'I.C., degli articoli da inserire sul portale della scuola

- Scelta e priorità del materiale da acquistare - Reperibilità dei cataloghi offerte/ acquisti - Ordinazione del materiale di facile consumo o inventariabile.
- Stesura e Coordinamento di eventuali Progetti per il reperimento di finanziamenti e di materiali hardware e software, **PER LA DIGITALIZZAZIONE E LA DEMATERIALIZZAZIONE.**
- Analisi e valutazione dei **BISOGNI FORMATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE**, in funzione della digitalizzazione.
- Organizzazione del materiale del laboratorio multimediale ed informatico e delle Biblioteche – Rilevazione e Catalogazione computerizzata del materiale esistente e dato in prestito – organizzazione degli orari e delle modalità di utilizzo secondo il Regolamento d'Istituto - gestione dell'utilizzo e della riconsegna durante l'anno.
- Rilevazione dei bisogni formativi e di aggiornamento dei docenti e dei neo-assunti: - **organizzazione del Piano Annuale (Triennale) di formazione e aggiornamento dei docenti di ruolo e neo immessi.**
- Verifica e valutazione del lavoro svolto durante l'anno.
- RAV: gestione delle azioni necessarie all'elaborazione del Rapporto di autovalutazione d'Istituto, al fine della realizzazione dei processi di miglioramento delle performance dell'Istituto Comprensivo
- Elaborazione di un Piano di miglioramento basato sull'autovalutazione d'Istituto, in accordo con il Dirigente Scolastico
- Auto-aggiornamento in merito alle disposizioni legislative che verranno emanate durante l'anno scolastico.

4. Valutazione ed Autovalutazione d'Istituto – Prove Invalsi – Prove oggettive d'Istituto- Indicatori di valutazione d'Istituto – RAV- docente Elisabetta Sordi – docente Mary Vincenzi

- Organizzazione, consegna e tabulazione dei risultati delle prove di valutazione oggettive d'ingresso, del I e II quadrimestre per tutte le discipline per classi parallele
- Collaborazione con il personale amministrativo, con le Funzioni Strumentali delle altre aree e con i referenti dei vari progetti per la realizzazione degli stessi.
- **PROVE INVALSI:** Organizzazione e coordinamento per la somministrazione delle prove, per l'invio e la tabulazione dei dati.
- **REPORT DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO** – stesura dei questionari da somministrare a docenti, alunni e genitori per ogni ordine e grado di scuola. Cura della distribuzione, della raccolta e della tabulazione dei risultati dei questionari.
- RAV: gestione delle azioni necessarie all'elaborazione del Rapporto di autovalutazione d'Istituto, al fine della realizzazione dei processi di miglioramento delle performance dell'Istituto Comprensivo
- Elaborazione di un Piano di miglioramento basato sull'autovalutazione d'Istituto, in accordo con il Dirigente Scolastico
- Auto-aggiornamento in merito alle disposizioni legislative che verranno emanate durante l'anno scolastico.

5. Ambiente – Salute – Sicurezza – Coordinamento Gite scolastiche e uscite sul territorio – Rapporti enti esterni – Certificazione linguistica-

Prof.ssa Cristina Ferretti supporti docente Lidia Pronti- docente Laura Campagna

- Rilevazione e analisi dei bisogni culturali e delle visite didattiche – uscite sul territorio di tutte le sezioni –classi dell'I.C.
- Analisi e rilevazione dei dati in tabelle riassuntive per classi parallele
- Diffusione di materiali informativo, proposte, offerte di visite culturali e didattiche, contatti con musei ed enti locali
- Organizzazione della visite guidate, contatti con la ditta appaltatrice, prenotazioni e assistenza alla realizzazione
- Comunicazioni ai docenti in merito ad eventuali variazioni, verifica e valutazione degli itinerari, dell'organizzazione, della ditta appaltatrice dei pullman in seguito alla relazione dei docenti
- Progettazione, organizzazione, diffusione di materiale illustrativo, informativo, relativo alle rappresentazioni culturali e alle mostre all'interno dell'I.C.
- Analisi e sintesi delle richieste dei docenti per le rappresentazioni e mostre
- RAV: gestione delle azioni necessarie all'elaborazione del Rapporto di autovalutazione d'Istituto, al fine della realizzazione dei processi di miglioramento delle performance dell'Istituto Comprensivo
- Elaborazione di un Piano di miglioramento basato sull'autovalutazione d'Istituto, in accordo con il Dirigente Scolastico
- Auto-aggiornamento in merito alle disposizioni legislative che verranno emanate durante l'anno scolastico.

Progetto CAMBRIDGE

- Coordinamento e gestione delle attività utili all'organizzazione del Progetto nella S. Secondaria di I grado e per le classi IV,V nella Scuola Primaria, in accordo con il Referente del Progetto.

Rapporti enti esterni

- Coordinamento screening scolastico dei microcitemici;
- Organizzazione incontri con la Polizia Municipale per la sicurezza Stradale, con i Vigili del fuoco e con gli altri Enti Locali ed Esterni;
- Organizzazione della formazione obbligatoria in merito al Corso di Primo Soccorso per gli alunni della S.

S. di I Grado, in collaborazione con il 118 e gli Enti Esterni preposti (come da disposizioni L. 107/15).

- Coordinamento ed organizzazione visione film e spettacoli teatrali e cinematografici

Sicurezza :

- Attività di prevenzione e sicurezza dell' ambiente fisico
- Verifica delle condizioni igienico-sanitarie dei locali della scuola: locali mensa, bagni, aule, corridoi e spazi esterni
- Raccolta di eventuali segnalazioni di qualsiasi genere di pericolo segnalate dagli operatori scolastici, comunicazione al Dirigente Scolastico per gli interventi in merito
- Proposte di valorizzazione degli spazi interni ed esterni alla scuola
- Organizzazione di un servizio di accoglienza dei partecipanti esterni durante le rappresentazioni, le visite dei genitori della scuola in occasione dell'Open day" e della "Settimana del genitore".
- Partecipazione all' organizzazione delle prove di esodo
- Incontri con il D. S. e con il consulente esterno RSPP e con l' ASPP
- Coordinamento all' interno della scuola con le figure sensibili

6. Integrazione Alunni disabili- svantaggiati – multiculturalità – coordinamento G.L.H.I e G.L.H.O. e G.L.I.

Prof.ssa Cristina Volpicelli – docente Francesca Di Niso

- Coordinamento e GLHI e GLHO-gestione e conservazione dei verbali presenti agli atti;
- Coordinamento GLI-Protocollo d'Accoglienza come da Regolamento d'Istituto – Accoglienza- integrazione- orientamento alunni BES- coordinamento decenti di sostegno e di classe per l'integrazione alunni BES – (Verifiche e valutazioni (iniziale, in itinere e finale per alunni BES);
- Coordinamento, gestione ed organizzazione dei rapporti con gli enti esterni: ASL, Istituti assistenziali, ecc.....
- Colloqui con genitori e docenti di alunni disabili e genitori di alunni in situazione di svantaggio e/o stranieri (a cura della Funzione Strumentale);
- Rilevazione degli alunni BES presenti nell'Istituto, gestione e coordinamento dei PDP, PEI e di tutta la documentazione relativa agli alunni BES, produzione di modulistica e documentazioni varie ritenute necessarie durante l'a.s.;
- Collaborazione con gli Uffici amministrativi in merito all'Indagine ISTAT alunni H e B.E.S. e a tutte le pratiche burocratico-amministrative relative a tali alunni (verifica delle certificazioni e documentazione presente agli atti per richiesta organico sostegno A.S. 2016/2017 – 2017/18 e relative relazioni per adeguamento organico) ;
- Progettazione, organizzazione di corsi di recupero, di consolidamento e di approfondimento degli alunni diversamente abili e di quelli che presentano ritardi nell' apprendimento a causa di situazioni di disagio socio- familiare
- RAV: gestione delle azioni necessarie all'elaborazione del Rapporto di autovalutazione d'Istituto, al fine della realizzazione dei processi di miglioramento delle performance dell'Istituto Comprensivo
- Elaborazione di un Piano di miglioramento basato sull'autovalutazione d'Istituto, in accordo con il Dirigente Scolastico
- Auto-aggiornamento in merito alle disposizioni legislative che verranno emanate durante l'anno scolastico.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE FUNZIONI STRUMENTALI a.s. 2016-17

- Disponibilità annuale dei docenti.
- Competenze derivanti da titoli specifici e/o esperienze pertinenti certificate.

REFERENTI DI PLESSO:

plesso MAZZINI: Prof.CELLINI ANGELO

plesso DANTE ALIGHIERI: Docenti BENEDETTI MARIA ANTONIETTA-CIRILLO GRAZIELLA

plesso GIOVANNI PAOLO II:Docenti DE MICHELE MARIA-ISOPI ROSSELLA

plesso INNOCENZO III: Prof.COLAIACOMO LAURA-Prof. PRIORESCHI MARIA

La legge 107 del 2015, si propone di dare «piena attuazione» all'autonomia delle istituzioni scolastiche e richiama l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59, si ricollega agli atti costitutivi dell'autonomia scolastica riprendendone le finalità:

- **affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza**
- **innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti**
- **contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali**
- **prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica**
- **realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca,**
- **sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,**
- **garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini**
- **Autonomia scolastica e offerta formativa (commi 5-27)**

Gli strumenti che la legge utilizza per dare piena attuazione all'autonomia sono:

- **ORGANICO DELL'AUTONOMIA**
- **PIANO TRIENNALE DELL'AUTONOMIA**
- **ORGANICO DELL'AUTONOMIA**

le istituzioni scolastiche individuano l'organico dell'autonomia

(DI DIRITTO: tutti i posti necessari al funzionamento delle classi autorizzate;

POTENZIATO: tutti i posti necessari per il potenziamento dell'offerta formativa, l'organizzazione, la progettazione, il coordinamento e i progetti)

- in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare
- per raggiungere gli obiettivi formativi ritenuti prioritari tra tutti quelli indicati dalla legge

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI(COMMA 7)

a) valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella **cultura musicale**, nell'**arte** e nella **storia dell'arte**, nel **cinema**, nelle tecniche e nei media di **produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni**, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della **solidarietà** e della **cura dei beni comuni** e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al **rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali**;
- alfabetizzazione **all'arte**, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle **immagini**;
- potenziamento delle **discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

- sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle **metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio**;

l) prevenzione e contrasto della **dispersione scolastica**, di ogni forma di **discriminazione e del bullismo**, anche informatico; **potenziamento dell'inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli **alunni adottati**, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare **l'interazione con le famiglie** e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) **apertura pomeridiana delle scuole** e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento **dell'alternanza scuola-lavoro** nel secondo ciclo di istruzione;

- valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla **premialità e alla valorizzazione del merito** degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento **dell'italiano come lingua seconda** attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di **orientamento**.

Autonomia scolastica e offerta formativa (commi 5-27)

L'organico dell'autonomia concorre alla realizzazione del Pof triennale con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

- **PIANO TRIENNALE DELL'AUTONOMIA**
- **Viene definito attraverso una modifica dell'art. 3**
Del D.P.R. 275/99

IL PERCORSO DI APPROVAZIONE DEL POF

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL POF DOPO LA RIFORMA

il POF indica: gli insegnamenti e le discipline necessari per la copertura; del fabbisogno di posti comuni e di sostegno; del fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'O.F.; il fabbisogno di posti del personale A.T.A.; il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali; i piani di miglioramento presenti nel RAV.

Innovazione digitale e didattica laboratoriale (commi 56-62)

Il MIUR adotta il PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE che persegue i seguenti obiettivi:

a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti,

- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche e MIUR
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento e l'apprendimento delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- e) formazione del personale ATA all'innovazione digitale
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete e alla connettività delle scuole
- g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' PUO' ESSERE AFFIDATO AD UN DOCENTE NELL'AMBITO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Organico dell'autonomia (commi 63-77)

La legge dispone che, a partire dall'a.s. 2016/2017:

- **i ruoli dei docenti diventino regionali,**
- **siano articolati in ambiti territoriali**
- **e siano suddivisi per tipologia di posto, gradi di scuole e classi di concorso.**

Gli USR definiranno gli ambiti territoriali, promuovendo entro il 30 giugno 2016 la costituzione di **reti di istituzioni scolastiche** del medesimo ambito finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali alla realizzazione di attività didattiche e progetti comuni, alla gestione comune di funzioni e attività amministrative. Gli accordi saranno autonomamente stabili dalla scuole partecipanti alla rete e saranno denominati «accordi di rete»

Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del personale docente (commi 121-125)

La legge prevede di sostenere la formazione continua dei docenti attraverso l'assegnazione a ciascun docente di una card elettronica del valore di 500€ annui per acquisto libri in formato cartaceo e digitale, riviste, hardware e software, per partecipare a corsi di aggiornamento, master e corsi post laurea.

La somma non costituisce reddito imponibile

Valorizzazione del merito del personale docente (commi 126-130)

La legge prevede l'istituzione presso il Miur di un apposito fondo di 200 milioni di euro annui per la valorizzazione del personale docente di ruolo. Il fondo sarà ripartito con decreto ministeriale tra le diverse realtà territoriale e le istituzioni scolastiche, tendendo dei fattori di complessità.

Sulla base dei criteri individuati dal Comitato per la valutazione il DS lo assegnerà annualmente ai docenti.

Il bonus ha natura di retribuzione accessoria

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La Legge prevede una modifica dell'art. 11 del D.Lvo 297/94 su composizione e attribuzioni del comitato di valutazione del servizio dei docenti che diventa «comitato per la valutazione dei docenti»

Il comitato per la valutazione dei docenti

- è presieduto dal Dirigente Scolastico,
- è costituito **da 3 docenti**
- di cui 2 scelti dal Collegio dei Docenti
- 1 dal Consiglio di Istituto
- **2 rappresentanti dei genitori** (1 rappresentante genitori e 1 rappresentante studenti nel II ciclo)
- **1 componente esterno** individuato dall'USR tra docenti dirigenti scolastici e dirigenti tecnici

Tale organo individua i **CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEI DOCENTI** e esprime (con sola componente docenti +TUTOR) il proprio parere sul superamento dell'anno di prova.

Valorizzazione del merito del personale docente (commi 126-130)

Al termine del triennio 2016-2018

gli USR inviano al MIUR una relazione sui criteri adottati per il riconoscimento del merito dei docenti. Sulla base delle relazioni, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal MIUR predisporrà linee guida valide a livello nazionale per la valutazione del merito dei docenti, da rivedere periodicamente.

Open data (commi 136-144)

La legge prevede l'istituzione del Portale unico dei dati della scuola, gestito dal MIUR sul quale dovranno essere pubblicati i dati relativi ai bilanci delle scuole, i dati pubblici afferenti al Sistema nazionale di valutazione, l'anagrafe dell'edilizia scolastica, i dati informa aggregata dell'Anagrafe degli studenti, gli incarichi di docenza, i piani triennali O.F., materiali didattici e opere autoprodotti dalle scuole

School bonus (commi 145-150)

Si tratta di un credito d'imposta pari al 65 % delle erogazioni effettuate nel 2015 e nel 2016 e pari al 50 % di quelle effettuate negli anni successivi:

- **per le erogazioni liberali in denaro destinate** agli investimenti in favore di tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione;
- per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti;
- per il sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti

La legge quantifica in 62,4 milioni le minori entrate per gli anni dal 2016 al 2020. Detraibilità spese frequenza scolastica scuola paritaria (commi 151-152)

- Introdotta la detraibilità del 19% delle spese sostenute dalle famiglie per la frequenza degli alunni in scuole paritarie per un importo massimo di 400 euro l'anno della spesa sostenuta.
- Avvio entro 120 gg della verifica della permanenza dei requisiti della parità scolastica con particolare rilevanza nelle scuole secondarie paritarie di II grado (Legge 62/2000) con relazione annuale al Parlamento da parte del Ministro dell'Istruzione.

SCUOLE INNOVATIVE (COMMI 153-158)

- La legge prevede la ripartizione tra le regioni del finanziamento INAIL destinato alla messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 18, comma 8, L. 98/2013) per la realizzazione di edifici scolastici innovativi dal punto di vista architettonico, tecnologico, impiantistico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica
- Il MIUR con proprio decreto bandirà specifico concorso con procedura aperta.
- I progetti saranno valutati da una commissione di esperti che, per ciascuna area di intervento, comunicherà a MIUR i primi tre classificati ai fini del finanziamento.

- Gli EE.LL. potranno affidare i successivi livelli di progettazione ad altri soggetti individuati secondo le procedure previste dal Codice Contratti Pubblici

Delega al Governo In materia di Sistema Nazionale di Istruzione e formazione (commi 180-191)

- Il Governo è delegato ad adottare entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, previo parere della Conferenza unificata, uno o più decreti legislativi sulle seguenti materie:
 - **1 Redazione di un nuovo Testo Unico** delle disposizioni in materia di istruzione e formazione
 - **2 Accesso all'insegnamento nella scuola secondaria:** concorso nazionale; stipula con i vincitori di un contratto retribuito di formazione e apprendistato professionale di durata triennale; conseguimento nel primo anno di contratto di un diploma di specializzazione all'insegnamento secondario; effettuazione nei due anni successivi di tirocini formativi e graduale assunzione della funzione docente; sottoscrizione del contratto di lavoro a t.i. alla conclusione del periodo di formazione e apprendistato professionale valutato positivamente
 - **3 Inclusione scolastica degli studenti con disabilità e con DSA:** ridefinizione del ruolo dei docenti di sostegno con appositi percorsi di formazione universitaria ; revisione dei criteri di inserimento nei ruoli per il sostegno didattico; garantire allo studente con disabilità di avere il medesimo insegnante di sostegno per l'intero ordine o grado; revisione di modalità e criteri relativi alla certificazione degli studenti disabili e con DSA; garanzia dell'istruzione domiciliare per minori con disabilità temporaneamente impediti per motivi salute a frequentare la scuola
 - **4 Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale** nel rispetto art 117 Costituzione e raccordo coi percorsi dell'istruzione e formazione professionale
 - **5 Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni:** definizione dei LEP; funzioni e compiti regioni ed enti locali; copertura dei posti nella scuola dell'infanzia anche avvalendosi delle graduatorie ad esaurimento per il medesimo grado di istruzione
 - **6 Garanzia dell'effettività del diritto allo studio** su tutto il territorio nazionale, nel rispetto delle competenze delle Regioni: definizione dei LEP; potenziamento della Carta dello studente
 - **7 Promozione e diffusione della cultura umanistica,** valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale, musicale, teatrale, coreutica e cinematografica e sostegno della creatività connessa alla sfera estetica
 - **8 Revisione , riordino e adeguamento normativa in materia di istituzioni ed iniziative scolastiche all'estero**
 - **9 Revisione modalità di valutazione e certificazione delle competenze** degli studenti 1° ciclo e modalità svolgimento **esami Stato** per 1° e 2° ciclo

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCOLASTICO a.s. 2016– 2017
Come da Delibera del CdD n. 337/16 del 13/09/2016

SCUOLA DELL'INFANZIA	DANTE ALIGHIERI	DANTE ALIGHIERI	INNOCENZO III
ORARIO NORMALE(40 ore)		8.00 – 16.00 (5 gg)	08.00 – 16.00 (5 gg)
ORARIO RIDOTTO (27 ore)	8.00 – 13.00 (5 gg)	08.00 – 13.00 (5 gg)	
SCUOLA PRIMARIA	DANTE ALIGHIERI	GIOVANNI PAOLO II MONTESSORI	INNOCENZO III
TEMPO NORMALE (27ore)	8.15/13.15 (3 gg) 8,15/16.15 (1 g) 8.15/12.15 (1 g)	8.15/13.15 (3 gg) 8,15/16.15 (1 g) 8.15/12.15 (1 g)	8.30/13.30 (4 gg) 8.30/15.30 (1g)
TEMPO (40 ore)	08.15/16.15 (5 gg)	08.15/16.15 (5 gg)	
SCUOLA SEC. DI I GRADO	GIUSEPPE MAZZINI		INNOCENZO III
TEMPO SCUOLA (30 ore)	08.00/14,00 (5 gg)		08.00/14,00 (5 gg)

SCUOLA INFANZIA

La scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, all'interno di un ambiente strutturato ed organizzato per valorizzare la curiosità, estendere al massimo le possibilità esplorative ed i progetti di apprendimento basati sull'esperienza diretta, il gioco e l'autocorrezione.

Seguendo un approccio globale la scuola dell'infanzia si propone di:

- ✓ promuovere la consapevolezza dell'identità personale, di genere e culturale del bambino;
- ✓ stimolare l'espressione delle proprie esigenze e del proprio vissuto emotivo attraverso i linguaggi espressivi e il gioco;
- ✓ stimolare la capacità di ascolto attivo e di aiuto reciproco;
- ✓ avviare la conquista dell'autonomia;
- ✓ promuovere lo sviluppo di abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive linguistiche;
- ✓ saper elaborare messaggi cognitivi ed emozionali chiari e completi, utilizzando un repertorio linguistico adeguato ai diversi contesti;
- ✓ far crescere in competenza, capacità, abilità secondo tempi adeguati;
- ✓ aiutare a gestire e a superare le difficoltà;
- ✓ promuovere l'espressione dell'intuizione, dell'immaginazione e della creatività personali;
- ✓ motivare al piacere della curiosità e della scoperta;
- ✓ educare alla tolleranza e alla collaborazione;
- ✓ abituare alla convivenza tra culture diverse.

Il piano dell'offerta formativa curricolare per la scuola dell'infanzia prevede l'articolazione delle attività attraverso i seguenti **campi di esperienza**:

- **Il sé e l'altro** – le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
- **Il corpo in movimento** – identità, autonomia, salute
- **Immagini, suoni e colori** – disegno, manipolazione e musica
- **I discorsi e le parole** – comunicazione, lingua, cultura
- **La conoscenza del mondo** – ordine, misura, spazio, tempo, natura

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria promuove l'alfabetizzazione di base culturale e sociale accompagnando i fanciulli nel passaggio dal ricco patrimonio di pre-comprensioni culturali, valoriali e comportamentali trasmesse nell'ambito familiare e sociale, al mondo e ai vissuti ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica.

Il fine primario da perseguire è la realizzazione di una sinergia armonica tra le abilità interiorizzate tacitamente nei contesti familiari degli alunni e i nuovi apprendimenti formali e comportamentali trasmessi in ambito scolastico, attraverso un progressivo sviluppo e consolidamento:

□ **delle potenzialità cognitive:**

- ✓ capacità percettivo- motorie e conoscenza del sé corporeo;
- ✓ capacità di interiorizzare le esperienze vissute in forma simbolica al fine di saperle esprimere attraverso i linguaggi specifici di ogni disciplina;
- ✓ capacità di formare il pensiero nei suoi aspetti di intuizione, immaginazione, progettazione, ipotesi, deduzione;
- ✓ capacità di utilizzare il pensiero convergente, divergente, analitico e sintetico attraverso l'esplorazione, la scoperta, la soluzione di problemi e l'organizzazione delle conoscenze;
- ✓ capacità elaborare e formalizzare le esperienze in modo costruttivo in riferimento ai diversi campi di esperienza;

□ **socio-affettive:**

- ✓ capacità di instaurare rapporti interpersonali e di gruppo;
- ✓ conquista dell'autostima e della propria identità;
- ✓ capacità di obiettività, di coerenza e superamento del proprio punto di vista al fine di un apprendimento collaborativo;

□ **relazionali:**

- ✓ promuovere un clima relazionale positivo nella vita quotidiana della scuola che favorisca la comunicazione interpersonale, la cooperazione e la socializzazione attraverso l'accettazione e il rispetto dell'altro;
- ✓ abituare alla capacità di confronto armonico tra culture diverse, attraverso un'educazione multiculturale e multietnica;
- ✓ suscitare la sensibilità e stimolare il desiderio di prendersi cura della natura e delle sue biodiversità.

Il piano dell'offerta formativa curricolare per la Scuola Primaria prevede l'articolazione delle attività attraverso le seguenti **aree disciplinari**:

□ **linguistico-artistico-espressiva**: lingua italiana, lingue comunitarie, musica, arte-immagine, corpo- movimento-sport , quale area sovra-disciplinare avente una matrice antropologica comune nell'esigenza comunicativa dell'uomo e nell'esplicazione del pensiero umano;

□ **storico-geografica: storia e geografia**, quali scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo;

□ **matematico-scientifica e tecnologica**: matematica, scienze, tecnologia, quali discipline che mettono in stretto rapporto il "pensare" con il "fare", offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare fra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo;

La scuola dell'autonomia, per risultare funzionale al perseguimento dei sopra citati Obiettivi Formativi, deve garantire ad ogni alunno il **successo formativo** in termini di "pieno sviluppo della persona umana", nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali dei singoli alunni, prestando particolare attenzione allo sviluppo della persona in tutte le sue potenzialità, favorendo la creatività professionale dei docenti, il controllo dell'efficacia dei processi messi in atto e l'utilizzo di strumenti flessibili per soddisfare i bisogni e le potenzialità di ciascun alunno.

La scuola si propone la formazione unitaria del bambino nei suoi aspetti di :

- **Maturazione personale dell'identità**
- **Conquista dell'Autonomia**
- **Sviluppo delle competenze**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini dell' inserimento e della socializzazione l'attività formativa si propone di:

- ✓ **Far maturare l'attitudine al rapporto sociale ed alla partecipazione democratica,** tramite l'offerta di esperienze socializzanti.
- ✓ **Promuovere il rispetto di se stesso, dei compagni, dell'adulto e delle regole.**
- ✓ **Favorire la tolleranza nei confronti di culture, religioni, e idee diverse dalle proprie.**
- ✓ **Mirare allo sviluppo globale della personalità di ciascun alunno, nel rispetto della sua identità,** offrendo una ampia gamma di proposte educative atte a sviluppare: capacità, intellettive, affettività, operatività, creatività, corporeità.
- ✓ **Consentire il raggiungimento di una piena integrazione socio-culturale** agli alunni portatori di handicap, in situazione di svantaggio socio-culturale o di provenienza extra comunitaria.

Ai fini dell'arricchimento culturale l'attività formativa si propone di:

- ✓ **Far acquisire a ciascun alunno un livello adeguato di preparazione di base e di sviluppo delle capacità intellettuali,** tenendo conto delle sue necessità, delle caratteristiche socio affettive, dei ritmi di apprendimento, del livello culturale di partenza.
- ✓ **Favorire la sistemazione delle conoscenze acquisite,** l'alunno deve essere in grado di collocarle in un quadro generale, di correlarle, di approfondirle.
- ✓ **Pervenire alla capacità di trasferire in altri campi una abilità acquisita in un campo specifico.**
- ✓ **Promuovere l'autonomia tramite l'acquisizione di un valido metodo di lavoro.**
- ✓ **Fornire gli strumenti conoscitivi indispensabili per orientarsi nelle scelte.**

Obiettivi generali socio-affettivi

Gli obiettivi generali socio-affettivi che la scuola secondaria di I° grado si propone di far raggiungere agli alunni, nel massimo grado possibile sono:

- ✓ **Relazione** positiva con l'altro.
- ✓ **Integrazione** nell'ambiente sociale della scuola.
- ✓ **Responsabilità** verso i propri impegni.
- ✓ **Attenzione e recettività** nei confronti delle proposte didattiche.
- ✓ **Partecipazione** consapevole e motivata alle attività di studio e di ricerca.
- ✓ **Autonomia** e sviluppo di un proficuo metodo di lavoro.

Essi sono perseguiti tramite la richiesta dell'assunzione di responsabilità individuale e collettiva e la possibilità che essa si espliciti in un clima di rispetto e di accettazione reciproca, l'attenzione al processo di scambio e al tipo di relazioni ed interazioni che hanno luogo tra gli alunni e tra questi e gli adulti.

Obiettivi generali cognitivi

Gli obiettivi generali cognitivi, trasversali alle varie discipline oggetto di studio sono:

- ✓ Capacità di **ascoltare e comprendere**.
- ✓ Capacità di **osservare, individuare, distinguere, ordinare**.
- ✓ Capacità di **conoscere e ricordare** dati, metodi, criteri, classificazioni, principi, leggi, teorie.
- ✓ Capacità di **comprendere, spiegare, tradurre, interpretare, estrapolare** i dati della conoscenza.
- ✓ Capacità di **utilizzare** le conoscenze acquisite applicando metodi e principi.

- ✓ Capacità di **analizzare** elementi, rapporti, principi organizzativi, regole e criteri.
- ✓ Capacità di **sintetizzare** , organizzando le parti di un insieme e costruendo modelli o strutture.

Essi vengono conseguiti attraverso una pluralità di metodi e di attività didattiche selezionate all'interno della programmazione educativa in relazione agli obiettivi stessi ed in base alle caratteristiche delle classi e dei singoli alunni. All'interno di questa gamma trovano ampio spazio le attività educative e di apprendimento basate sull'esperienza, sull'operatività, sulla metodologia della ricerca e della scoperta.

PROFILI IN ENTRATA E IN USCITA

Per sostenere una linea di continuità tra i tre ordini di scuola viene proposto, come profilo di COMPETENZE IN INGRESSO nella Scuola primaria, il profilo di COMPETENZE IN USCITA degli alunni dalle Scuola dell'infanzia, e come profilo di COMPETENZE IN INGRESSO nella scuola media il profilo di COMPETENZE IN USCITA degli alunni della scuola primaria.

Profilo dell'alunno in entrata nella scuola primaria

Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola primaria e in entrata alla scuola secondaria di primo grado: **COMPETENZE**

- Partecipa a scambi comunicativi in modo chiaro e pertinente utilizzando un registro adeguato alla situazione; legge e comprende i contenuti di varie tipologie testuali; produce testi consoni ai differenti scopi comunicativi.
- Nella lingua inglese soddisfa i requisiti di Livello A2 (comprensione e utilizzo di espressioni d'uso quotidiano; interazione colloquiale con altri su argomenti personali; scrittura di semplici frasi).
- Usa con espressività, sia collettivamente sia individualmente, vocalità e strumentalità di diverso genere; utilizza alcune strutture fondamentali del linguaggio musicale, mediante l'ascolto di brani di epoche e generi diversi.
- Descrive, rappresenta e ricostruisce la realtà e le esperienze attraverso semplici linguaggi espressivi; riconosce intuitivamente il patrimonio artistico-culturale nel territorio e adotta pratiche di rispetto e salvaguardia.

- Impiega schemi motori e posturali, interagendo in situazioni combinate e simultanee; rispetta le regole dei giochi sportivi praticati, utilizzando le proprie abilità e assumendo un ruolo attivo nel gruppo.
- Si orienta nello spazio e nel tempo; identifica le peculiari caratteristiche fisico-antropologiche del territorio; usa la documentazione e l'osservazione per conoscere realtà storiche e geografiche. Condivide la necessità di norme, regole e di relazioni positive nei rapporti interpersonali; coopera costruttivamente con soggetti di culture diverse per il raggiungimento di un fine comune; conosce i principi fondanti della Costituzione.
- Raccoglie, organizza e interpreta dati; individua le strategie appropriate per la soluzione di problemi; utilizza le tecniche e le procedure di calcolo aritmetico anche sotto forma grafica; padroneggia i concetti elementari della matematica. Confronta e analizza figure geometriche.
- Osserva, esplora, descrive e analizza i fenomeni dell'ambiente naturale; riconosce relazioni, modificazioni, rapporti causali, sviluppando atteggiamenti di curiosità, di rispetto e salvaguardia di se stesso e dell'ambiente.
- Sa utilizzare una semplice strumentazione tecnologica; impiega la videoscrittura; fa uso dei principali programmi informatici; ; utilizza gli strumenti informatici e internet come supporti per l'approfondimento, per la ricerca e per il gioco.
- Riflette su Dio Creatore e Padre e sui dati fondamentali della vita di Gesù; riconosce il valore della Bibbia e riconosce le caratteristiche essenziali del testo biblico; si confronta con l'esperienza religiosa cristiana; coglie il valore della chiesa come comunità e dei sacramenti che in essa vengono vissuti.// Si riconosce membro di una comunità di cittadini, soggetto attivo di diritti e doveri, aperto al confronto e al dialogo, solidale e disponibile ad accettare i punti di vista diversi e a collaborare con tutti. Riconosce le diversità come fonte di arricchimento e ne favorisce l'integrazione.

Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola secondaria di primo grado COMPETENZE

- Conosce gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Legge, analizza, comprende e interpreta varie tipologie testuali
- Produce testi differenti in relazione ai diversi scopi comunicativi
- Riflette sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.
- Comprende messaggi chiari nelle lingue straniere studiate.
- Produce testi semplici e coerenti su argomenti familiari.
- Descrive esperienze e avvenimenti, espone brevemente ragioni e spiegazioni su opinioni e progetti.
- Conoscere e utilizzare i codici dei vari linguaggi non verbali.
- Rispetta, apprezza e fruisce consapevolmente il patrimonio artistico- culturale.
- Utilizza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- Confronta ed analizza figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individua le strategie appropriate per la soluzione di problemi.

- Analizza i dati e li interpreta sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stesi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
- Osserva, descrive e analizza fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.
- Analizza i principali fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
- E' consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.
- Possiede elementi storico-geografici e saperli collocare in una dimensione diacronica e sincronica.
- Utilizza e produrre strumenti specifici.
- Colloca l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

CURRICULUM VERTICALE

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche le Indicazioni nazionali del 2012 costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. La comunità professionale scolastica è chiamata ad assumerle e contestualizzarle elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti. Il curriculum d'istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica non che l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum pertanto è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa (P. O. F.) con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum di istituto i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica.

Fin dalla scuola dell'Infanzia l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non a una sequenza lineare di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. L'organizzazione in istituto comprensivo del nostro complesso scolastico consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva; le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, pur continuando a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo i percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni fra i diversi saperi.

PROGETTUALITA' DIDATTICA

PROGETTAZIONE PERCORSI FORMATIVI

Oltre alla programmazione dei percorsi curricolari il l'I.C. Don Bosco Colleferro predispone una progettazione annuale di percorsi formativi aggiuntivi, al fine di rispondere, in modo più funzionale, alle diversificate esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui esso è inserito. Tale **Ampliamento dell'offerta formativa** è disciplinato dall'art. 9 del **D.P.R. 275/99**, comma 1 e 2 : << Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti... . I curricoli determinati a norma dell'articolo 8 possono essere arricchiti con discipline e attività facoltative, che per la realizzazione di percorsi formativi integrati le istituzioni scolastiche programmano sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali >> e finanziato secondo la L. n. 440/97 e successivi decreti attuativi.

SCELTE DIDATTICHE E CURRICULARI SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Il processo educativo è unitario e comprensivo dell'orario obbligatorio (891 ore annue) e dell'orario facoltativo/opzionale per le famiglie (99 ore annue per la scuola primaria) alle quali si possono aggiungere fino a 330 ore per il tempo mensa e dopo-mensa (tempo pieno). Nella scuola dell'Infanzia l'orario di funzionamento è stabilito in 40 ore settimanali, orario normale, o 25 ore settimanali, orario ridotto, limitato alla sola fascia del mattino.

CURRICOLO OBBLIGATORIO E LOCALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Elemento normativo fondante per la definizione di un **curricolo obbligatorio e locale** è l'**art. 8 del D.P.R. 8 marzo 1999, n° 275 –Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n°59. Art. 8 Definizione dei curricoli (nel CAPO III–CURRICOLO NELL'AUTONOMIA).**

L' Art. 8 del D.P.R. 275/1999 assegna alle scuole la possibilità di determinare una quota del curriculum obbligatorio, scegliendo liberamente discipline e attività da proporre nel proprio Piano dell'Offerta Formativa al fine di:

- valorizzare il pluralismo culturale e territoriale, pur nel rispetto del carattere unitario del sistema d'istruzione, garantito dalla quota definita a livello nazionale;
- rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze formative degli alunni, che si determinano e si manifestano nel rapporto con il proprio contesto di vita;
- tenere conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie, degli enti locali e, in generale, dei contesti sociali, culturali ed economici del territorio di appartenenza delle singole scuole.

A seguire, si riportano gli articoli 1, 2 e 3 del D.M. n° 234 del 26 giugno 2000:

Art. 1 (Curricoli delle istituzioni scolastiche autonome)

1. A decorrere dal 1° Settembre 2000, e sino a quando non sarà data concreta attuazione alla legge 10 febbraio 2000, n.30, gli ordinamenti e relative sperimentazioni funzionanti nell'anno scolastico 1999/2000, sia per quanto riguarda i programmi di insegnamento che l'orario di funzionamento delle scuole di ogni ordine e grado, ivi compresa la scuola materna, costituiscono, in prima applicazione dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, i curricoli delle istituzioni scolastiche alle quali è stata riconosciuta autonomia a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

2. Ai curricoli come definiti nel comma 1 si applicano tutti gli strumenti di flessibilità organizzativa, didattica e di autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, secondo quanto previsto dal piano dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica.

Art. 2 (Obiettivi specifici di apprendimento)

1. Nell'ambito dei curricoli, di cui all'articolo 1, ciascuna istituzione scolastica, può riorganizzare, in sede di elaborazione del piano dell'offerta formativa, i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi specifici di apprendimento e competenze degli alunni, valorizzando l'introduzione di nuove metodologie didattiche, anche attraverso il ricorso alle tecnologie multimediali.

2. Al termine dell'anno scolastico ogni istituzione scolastica valuta gli effetti degli interventi di cui al comma 1, che devono tendere al miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento al fine di far conseguire a ciascun alunno livelli di preparazione adeguati al raggiungimento dei gradi più elevati dell'istruzione ed all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Art. 3 (Quota nazionale e quota riservata alle istituzioni scolastiche)

1. La quota oraria nazionale obbligatoria dei curricoli di cui all'articolo 1 è pari all'85% (ora 80%) del monte ore annuale delle singole discipline di insegnamento comprese negli attuali ordinamenti e nelle relative sperimentazioni.

2. La quota oraria obbligatoria dei predetti curricoli riservata alle singole istituzioni scolastiche è costituita dal restante 15% (ora 20%) del monte ore annuale; tale quota potrà essere utilizzata o per confermare l'attuale assetto ordinamentale o per realizzare compensazioni tra le discipline e attività di insegnamento previste dagli attuali programmi o per introdurre nuove discipline, utilizzando i docenti in servizio nell'istituto, anche in attuazione dell'organico funzionale di cui alla normativa citata in premessa, ove esistente in forma strutturale o sperimentale.

3. Il curriculum obbligatorio è realizzato utilizzando tutti gli strumenti di flessibilità organizzativa e didattica previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999.

4. In particolare le istituzioni scolastiche, nell'ambito degli strumenti di flessibilità di cui al comma 3, rilevate le diverse esigenze formative degli alunni, promuovono, anche con percorsi individuali, la valorizzazione degli alunni più capaci e meritevoli ed il recupero di quelli che presentano carenze di preparazione, e garantiscono efficaci azioni di continuità e di orientamento didattici.

5. L'adozione, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria non può comportare la riduzione dell'orario obbligatorio annuale, costituito dalle quote di cui ai commi 1 e 2, nell'ambito del quale debbono essere recuperate le residue frazioni di tempo.

Secondo quanto previsto dall' Art. 7 (Attività educative e didattiche) del D. Lgs N. 59 del 19/02/2004: << Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere... l'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie..., ed alle conseguenti intese, è di 891 ore...Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare **la personalizzazione del piano di studi**, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, **per ulteriori 99 ore annue**, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita. Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete. 3. **L'orario (obbligatorio e opzionale) non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.** 4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, nonché l'assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa e al dopo mensa fino ad un massimo di 330 ore annue, fermo restando il limite del numero complessivo dei posti..., è costituito l'organico di istituto. Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti ..., ove essi richiedano una specifica professionalità non riconducibile al profilo professionale dei docenti della scuola primaria, le istituzioni scolastiche stipulano, nei limiti delle risorse iscritte nei loro bilanci, contratti di prestazione d'opera con esperti, in possesso di titoli definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica. 5. L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche, fermo restando che il perseguimento delle finalità..., assicurato dalla personalizzazione dei piani di studio, è affidato ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche, previste dai medesimi piani di studio.... Il dirigente scolastico, sulla base di quanto stabilito dal piano dell'offerta formativa e di criteri generali definiti dal collegio dei docenti e dal consiglio di circolo o di istituto, dispone l'assegnazione dei docenti alle classi avendo cura di garantire le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali... Le istituzioni scolastiche definiscono le modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche sulla base del piano dell'offerta formativa, delle disponibilità strutturali e dei servizi funzionanti, fatta salva comunque

la qualità dell'insegnamento-apprendimento. Nell'organizzazione dell'orario settimanale i criteri della programmazione delle attività educative devono rispettare una equilibrata ripartizione dell'orario quotidiano tra le attività obbligatorie e quelle opzionali facoltative>>.

Il **Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006 - Schema regolamento obbligo di istruzione - Quota orario dei curricula riservata alle istituzioni scolastiche (20%). Applicabilità ad ogni ordine e grado di istruzione** ha stabilito che il **D. M. 28 Dicembre 2005**, relativo alla quota del 20% dei curricula rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche, nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni, produce i suoi effetti con riferimento agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari, nei singoli ordini di studio di istruzione secondaria superiore.

La **Nota Ministeriale 721/2006** ha comunicato, infine, che la quota del 20% dei curricula deve intendersi applicabile ad **ogni ordine e grado di istruzione**.

Una lettura analitica del testo **"Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione"** consente, inoltre, di evidenziare punti che fanno riferimento alla definizione di un curriculum locale.

Decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137 DPR 20 marzo 2009, n. 89

A decorrere dell'anno scolastico 2008/2009 sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. Anche la valutazione del comportamento degli studenti è espressa in decimi e, se inferiore a sei decimi, comporta la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. L'orario di funzionamento della **scuola dell'infanzia** è stabilito in 40 ore settimanali. Permane la possibilità, prevista dalle norme vigenti, di chiedere, da parte delle famiglie, un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali.

E' previsto che le istituzioni scolastiche costituiscano classi a tempo normale affidate ad un insegnante unico/prevalente. Il tempo scuola della **scuola primaria** è svolto secondo il modello dell'insegnante unico che supera il precedente assetto del modulo e delle compresenze, e secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico settimanale a 24, 27, e sino a 30 ore, nei limiti delle risorse dell'organico assegnato; è previsto altresì il modello delle 40 ore, corrispondente al tempo pieno. Tali articolazioni riguardano a regime l'intero percorso della scuola primaria, a partire dall'anno scolastico 2009-2010, tenendo conto delle specifiche richieste delle famiglie. Qualora il docente non sia in possesso degli specifici titoli previsti per l'insegnamento della lingua inglese e dei requisiti per l'insegnamento della religione cattolica, tali insegnamenti sono svolti da altri docenti che ne abbiano i titoli o i requisiti.

Le classi successive alla prima continuano a funzionare, dall'anno scolastico 2009-2010 e fino alla graduale messa a regime del modello, secondo i modelli orario in atto:

- a) **27 ore**, corrispondenti all'orario di insegnamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, con esclusione delle attività opzionali facoltative di cui al comma 2 del medesimo articolo, senza compresenze;
- b) **30 ore** comprensive delle attività opzionali facoltative, corrispondente all'orario delle attività di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, senza compresenze e nei limiti dell'organico assegnato per l'anno scolastico 2008/2009;
- c) **40 ore** corrispondenti al modello di tempo pieno, nei limiti dell'organico assegnato per l'anno scolastico 2008/2009 senza compresenze.

Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia e sulla base delle richieste delle famiglie, adeguano i diversi modelli orario agli obiettivi formativi e ai piani di studio allegati al decreto legislativo n. 59 del 2004, come aggiornati dal decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 31 luglio 2007.

SCUOLA PRIMARIA
CURRICOLO OBBLIGATORIO E FACOLTATIVO – OPZIONALE








CURRICOLO OBBLIGATORIO		Monte ore Settimanale			Monte ore annuo (33 settimane)		
		TEMPO NORMALE E TEMPO PIENO					
DISCIPLINE		CLASSI I	CLASSI II	CLASSI III/IV/V	CLASSI I	CLASSI II	CLASSI III/IV/V
1	Italiano	7	6	6	231	231	198
2	Storia	2	2	2	99	66	66
3	Geografia	2	2	2	66	66	66
4	Matematica	6	6	5	198	198	165
5	Scienze	2	2	2	66	66	66
6	Tecnologia e informatica	1	1	1	33	33	33
7	Inglese	1	2	3	33	66	99
8	Religione cattolica	2	2	2	66	66	66
9	Musica	1	1	1	33	33	33
10	Arte e immagine	1	1	1	33	33	33
11	Attività motorie e sportive	1	1	1	33	33	33
Totale		26			891		
CURRICOLO FACOLTATIVO/OPZIONALE		Monte ore Settimanale			Monte ore annuo (33 settimane)		
		PER IL TEMPO NORMALE e TEMPO PIENO					
1. Progetti per il Recupero Potenziamiento e l'Arricchimento dell'Offerta Formativa		20% del curricolo obbligatorio di ciascuna disciplina					
		SOLO PER IL TEMPO PIENO					
2. Potenziamiento del curricolo obbligatorio		4			132		
		TEMPO NORMALE					

TEMPO MENSA	1	33
TOTALE	27	
TEMPO PIENO		
TEMPO MENSA	5	165
TEMPO DOPO MENSA	5	165
TOTALE	40	330






CURRICOLO OBBLIGATORIO SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

CURRICOLO OBBLIGATORIO		Monte Ore Settimanale			Monte Ore Annuo (33 settimane)		
DISCIPLINE		Classe I	Classe II	Classe III	Classe I	Classe II	Classe III
1	Italiano	6	6	6	198	198	198
2	Storia e Geografia	3	3	3	99	99	99
3	1^ Lingua Straniera (Inglese)	3	3	3	99	99	99
4	2^ Lingua Straniera (Francese/Spagnolo)	2	2	2	66	66	66
5	Matematica e Scienze	6	6	6	198	198	198
6	Tecnologia	2	2	2	66	66	66
7	Musica	2	2	2	66	66	66
8	Arte e Immagine	2	2	2	66	66	66
9	Scienze Motorie	2	2	2	66	66	66
10	Religione	1	1	1	33	33	33
11	Approfondimento	1	1	1	33	33	33
TOTALE		30			990		

RISORSE STRUTTURALI SCUOLA PRIMARIA:

-  UFFICIO DI DIREZIONE SEGRETERIA
-  LABORATORIO INFORMATICO-AUDIOVISIVO-LINGUISTICO-L.A.R.S.A  SALA MEDICA
-  PALESTRE  REFETTORI
-  BIBLIOTECHE
-  CORTILE-GIARDINO

RISORSE STRUTTURALI SCUOLA SECONDARIA COLEFERRO

-  UFFICI DI SEGRETERIA-UFFICIO DIREZIONALE  LABORATORIO SCIENTIFICO-MULTIMEDIALE
-  LABORATORIO DI INFORMATICA  LABORATORIO DI CERAMICA
-  BIBLIOTECA

 SALA ARCHIVIO  PALESTRA
 AULA SOSTEGNO
 AUDITORIUM – VIDEO CONFERENZE  SALA PROFESSORI MULTIMEDIALE

RISORSE STRUTTURALI INNOCENZO III

 PALESTRA
 SALA PROFESSORI  BIBLIOTECA
 SALA LIM

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI/ SEZIONI

(Contenuti nel regolamento scolastico)

Per la SCUOLA DELL'INFANZIA:

1. distribuzione equilibrata tra le sezioni di alunni con B.E.S. (es. DSA – stranieri, ecc...) limitando il numero complessivo di alunni per sezione e assicurando le migliori condizioni di inclusività.
2. Compensazione tra il numero di alunni uscenti ed entranti fino al raggiungimento del numero legale di iscritti.
3. Equilibrato numero di alunni di diverse età in base ai semestri di nascita
4. Equilibrio di genere (M e F)
5. Inserimento in sezioni diverse di fratelli e parenti frequentanti lo stesso plesso salvo specifica richiesta della famiglia
6. Valutazione pedagogica e didattica operata dai docenti in ordine a tempi e modalità d' accoglienza per gli alunni anticipatori.

Per la SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO:

1. Distribuzione equilibrata tra le classi di alunni con B.E.S.(es. DSA – stranieri, ecc...) limitando il numero complessivo di alunni per sezione e assicurando le migliori condizioni di inclusività.
2. Formazione di gruppi eterogenei ed equilibrati in merito ai processi di scolarizzazione e di socializzazione sulla base dei dati rilevabili dai documenti di valutazione e dalle schede di certificazione delle competenze;
3. Equilibrio di genere (M e F)
4. Inserimento in classi diverse di fratelli e parenti frequentanti lo stesso plesso, salvo specifica richiesta della famiglia.

Criteri di ammissione in caso di eccedenze iscrizioni e/o di scelta della tipologie di scuola

Nel caso in cui si verificasse un eccesso di richieste di tipologia tempo-scuola e/o di plesso, si procederà alla formazione di una lista di attesa secondo i criteri stabiliti in sede di Collegio Docenti e deliberati in sede di Consiglio d'Istituto. I criteri seguenti sono da applicarsi a tutti gli alunni nati entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento. A seguire verranno prese in considerazione le richieste degli alunni nati entro il 30 aprile dell'anno seguente.

1. Alunni con disabilità certificata
2. Alunni residenti nel Comune, sede della scuola, al momento dell'iscrizione
3. Data di nascita (precedenza ai nati prima)
4. Genitori che lavorano
5. Presenza di fratelli/sorelle frequentanti la scuola prescelta
6. Alunni residenti in altri Comuni con almeno un genitore che lavora nel Comune della scuola prescelta.

Per gli alunni che richiedono l'iscrizione alla sezione ad indirizzo «Montessori» sarà ritenuto criterio prioritario l'ordine di arrivo delle richieste.

Gli alunni ripetenti saranno automaticamente inseriti nella stessa classe/ sezione, salvo diversa volontà dei genitori e parere del Consiglio di Classe, di interclasse o intersezione. Il trasferimento di un alunno da una classe /sezione all'altra, a richiesta della famiglia, è concesso solo in casi eccezionali e dopo attenta valutazione del D.S.

9. Criteri assegnazione docenti alle classi

Spetta al D. S. l'assegnazione dei docenti alle classi in base alla normativa vigente e secondo il Contratto integrativo d'Istituto.

8. Criteri formulazione orario scolastico

- Nella stesura dell'orario scolastico si cerca di tener conto di alcune priorità e prerogative al fine di ottenere un quadro omogeneo:
- Equa distribuzione delle discipline e dei carichi di lavoro degli studenti nell'arco della settimana.
- Necessità di consentire l'accesso ai laboratori secondo programmi prestabiliti.
- L'insegnamento di discipline che richiedono esercizio costante si effettua su ore distribuite nell'arco settimanale in modo da evitare concentrazione di tali discipline in giorni consecutivi.
- Nella scuola secondaria di 1° grado l'attività di insegnamento prevede ore curricolari alternate a ore di laboratorio (linguistico, informatico,...).
- Necessità da parte degli insegnanti su più sedi, di potersi trasferire da una sede all'altra.

L'ORA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

In rispetto degli articoli 3 e 7 della Costituzione Italiana a tutti gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica è garantita pari dignità di trattamento e di attenzione. La presenza nel nostro Istituto di alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica ha dettato la necessità di attuare strategie necessarie per garantire il diritto di frequentare attività alternative. In particolar modo l'Istituto offre la possibilità di svolgere attività didattiche formative, secondo il progetto di Istituto

LABORATORI

La scuola è provvista dei seguenti spazi dedicati alle attività laboratoriali di:

- ☐ Informatica
- ☐ Audiovisione
- ☐ Lingua straniera

Il responsabile dei laboratori, qualora individuato, si occupa di:

- ✓ provvedere alla custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico presente nei laboratori, assumendo la responsabilità della conservazione del materiale affidatogli;

- ✓ Raccogliere, formulare, coordinare le proposte per il funzionamento dei laboratori;
 - ✓ Verificare con il Dirigente Scolastico ed il Direttore dei Servizi Generali ed amministrativi la sussistenza delle risorse necessarie al funzionamento dei Laboratori;
- Controllare periodicamente con gli Uffici di Dirigenza e Segreteria, eventuali guasti, danni, manomissioni alle apparecchiature.

La L.I.M. (Lavagna Interattiva Multimediale) è entrata nella scuola italiana a pieno titolo a partire dal 14 gennaio 2009, mediante la promozione del Piano per l'Innovazione Digitale nella Scuola del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'intento di sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso della lavagna interattiva, strumento che favorisce l'integrazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nei processi di apprendimento in classe. La L.I.M. è una lavagna elettronica, interattiva e multimediale, su cui si può scrivere, disegnare, tracciare segni, creare e spostare oggetti e molto altro, aiutandosi con delle penne specifiche, al posto del gesso classico, oppure con le dita, nella modalità touchscreen. E' collegata ad un computer e ad un videoproiettore, attraverso i quali è possibile utilizzare anche software e programmi, visualizzare video e immagini, ascoltare audio e consultare risorse disponibili via Internet. Questo strumento permette ai docenti e agli studenti una partecipazione interattiva alle attività didattiche ed al processo di insegnamento e apprendimento. Tutto ciò che si fa con e sulla lavagna può essere salvato in diversi formati sul computer, stampato, inserito nel sito della scuola o del docente.

La L.I.M. può essere definita, quindi, un grande quaderno di appunti della classe, che conserva il percorso della lezione svolta, la sua sequenza pedagogica con tutti gli interventi, le integrazioni, le osservazioni fatte dagli insegnanti e dagli allievi: è uno spazio centrale di comunicazione, luogo di costruzione di significati.

Alla Scuola dell'Infanzia e Primaria dell'Istituto Comprensivo Don Bosco sono state assegnate le seguenti lavagne multimediali:

DOTAZIONE L.I.M. PER PLESSO	
PLESSO DANTE ALIGHIERI	
SCUOLA INFANZIA	2 L.I.M.
SCUOLA PRIMARIA	3 L.I.M.
PLESSO GIOVANNI PAOLO II	
SCUOLA DELL'INFANZIA	1 L.I.M.
SCUOLA PRIMARIA	2 L.I.M.
INNOCENZO III	
SCUOLA DELL'INFANZIA	
SCUOLA PRIMARIA	
SCUOLA MEDIA	4 L.I.M

BIBLIOTECA

Il plesso D. Alighieri è provvisto di una Biblioteca, disposta dal D. S., a partire dal 26 Settembre 2013, nella terza aula a destra, del corridoio lato sinistro, situato al primo piano, vista l'esigenza educativo-didattica, tenuto conto del materiale librario e audiovisivo in dotazione al plesso "D. Alighieri" e vista la disponibilità del locale.

Nel plesso Giovanni Paolo II, la Biblioteca è situata al Primo Piano, Prima aula del corridoio di sinistra.

Nel plesso Innocenzo III, è ubicata la Biblioteca Comunale, alla quale possono accedere tutti gli alunni dei diversi ordini e gradi di scuola.

Nella scuola Media la biblioteca è situata al piano terra ed è fornita di L.I.M.

CONTINUITA'

Una delle finalità della Scuola è quella di realizzare la Continuità del processo educativo mediante forme di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo, a partire dall'Asilo Nido, proseguendo con tutti gli altri ordini di scuola: dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, ecc. Nella normativa vigente relativa ai diversi ordini di scuola si può rintracciare l'idea centrale che anima questo progetto: la necessità di realizzare un percorso formativo unitario, al quale contribuisca ogni ordine di scuola con pari dignità educativa, condividendo sia obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, sia strategie, metodologie e strumenti didattici, al fine di favorire una maturazione integrale della personalità di ogni alunno ed evitare che il passaggio da un ordine all'altro di scuola possa diventare fonte di paure o di ansie. Prendendo ad esempio solo alcuni testi normativi, nella Legge 148/1990 - Riforma dell'ordinamento della scuola elementare – la continuità educativa è promossa attraverso la cura che ogni scuola deve avere riguardo:

<<... la comunicazione di dati sull'alunno; la comunicazione di informazioni sull'alunno in collaborazione con la famiglia o con chi comunque esercita sull'alunno, anche temporaneamente, la potestà parentale; il coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali; la formazione delle classi iniziali; il sistema di valutazione degli alunni; l'utilizzo dei servizi di competenza degli enti territoriali. Le condizioni della continuità educativa, anche al fine di favorire opportune armonizzazioni della programmazione didattica, sono garantite da incontri periodici tra direttori didattici e presidi e tra docenti delle classi iniziali e terminali dei gradi di scuola interessati...>>.

Nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di Attività Personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia si legge che: << ... una particolare attenzione dovrà essere riservata dai docenti al passaggio dei bambini che sono stati loro affidati, sia dal nido o dall'ambiente familiare alla Scuola dell'Infanzia, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. Il principio della continuità educativa esige che questo passaggio sia ben monitorato e che i docenti, nell'anno precedente e

in quello successivo, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini negli asili nido e con i colleghi della scuola primaria...>>.

Nelle successive normative (DM 16/11/92, c.m. 339/92) fino alle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo d'istruzione, di cui al D.M. 254/2012, pubblicato sulla G. U. n. 30 del 5 febbraio 2013 e la C.M. 22/13 relativa alle misure di Accompagnamento: <<...Continuità ed unitarietà del curricolo: l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. >>

PROGETTO CONTINUITÀ'/ORIENTAMENTO

L'obiettivo del progetto continuità è quello di comunicare e realizzare un vero "ponte" di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni l'alunno nel passaggio ai diversi ordini di scuola facenti parte l'istituto.

Il passaggio da una scuola all'altra, scandito dalla conclusione di un ciclo scolastico, rappresenta per l'alunno e per i genitori un momento estremamente delicato, non privo di timori e interrogativi. L'alunno troverà nuove organizzazioni, nuovi ambienti, nuove relazioni, nuovi insegnanti e nuovi compagni di classe: tutti elementi di incertezza che necessitano di supporto e attenzione.

Per questo, il progetto continuità, per ciò che concerne i docenti, vuole promuovere e favorire esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione. Per quanto riguarda gli alunni, invece, il progetto intende rispondere alla necessità di essere accompagnati e seguiti nel percorso scolastico, evitando, così, fratture tra i vari ordini di scuola.

Il progetto continuità, dunque, nasce per comunicare e diffondere l'integrazione, la socializzazione e l'orientamento dell'alunno, e prevede momenti di confronto e progettazione condivisi.

Per "continuità" intendiamo il diritto dell'alunno alla continuità della propria storia formativa, proposta nelle seguenti modalità:

★ Continuità curricolare: estensione e prosecuzione delle esperienze formative appartenenti al ciclo di scuola precedente, riguardanti aspetti concernenti sia ai saperi disciplinari o trasversali, sia ai campi esperienziali. Il tutto in un'ottica di "unitarietà del sapere".

★ Continuità metodologica: applicazione e approfondimento di metodi di indagine specifici nei diversi settori disciplinari e nel significato delle esperienze metodologiche inerenti le varie situazioni formative in cui vengono coinvolti gli alunni come ad esempio: laboratori, lezioni frontali, lavoro su materiali, ecc.

★ Continuità valutativa: applicazione di criteri di valutazione graduali e uniformi, coerenti con i differenti ordini di scuola, per realizzare un vero "ponte" tra i profili in uscita e i prerequisiti di ingresso.

Il progetto ponte, che trova concreta applicazione nell' open day e nell'accoglienza dei discenti delle prime medie rappresenta la chiave di volta del progetto di continuità: dà ai ragazzi la possibilità di conoscere da vicino la nuova realtà scolastica rintracciando il filo rosso che la connette al percorso didattico che si ha alle spalle. Il tutto non si condensa in una serie di segmenti disuniti, ma in un percorso lineare e concreto: i ragazzi osservano con i loro occhi e valutano le differenze, contemplando le contiguità.

OBIETTIVI

Il progetto nasce da una necessità di reciproca conoscenza e confronto tra i docenti, in riferimento a: scelte programmatiche, metodologia, strategie di recupero dei casi più complessi, esigenze di pianificazioni extracurricolari. Il tutto finalizzato a rendere effettivo un percorso comune e condiviso.

Nello specifico si tratta di:

- ★ Rendere reale la continuità, come descritta nel presente documento, nel passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria e alla scuola secondaria.
- ★ Creare un ambiente familiare, per ciò che riguarda l'aspetto logistico, didattico e relazionale.
- ★ Promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche.
- ★ Operare scelte didattiche ed educative in sintonia con quelle intraprese nel ciclo scolastico precedente.
- ★ Combattere con ogni strumento il fenomeno della dispersione scolastica.

CONTINUITA' VERTICALE

Un primo aspetto della continuità si concretizza nel legame stretto tra il soggetto in formazione e gli impianti metodologici e didattici dei tre ordini di scuola, atti a creare occasioni per organizzare le conoscenze.

Pertanto è necessario progettare "azioni positive" che garantiscano il raccordo all'interno del percorso scolastico, utilizzando strategie che si pongano in sintonia con le modalità che il bambino utilizza per la costruzione del suo sapere.

Particolare attenzione va inoltre dedicata al coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali di un ciclo di studi, in modo da far superare al bambino l'ansia e le difficoltà al momento del passaggio al grado scolastico successivo.

E' previsto il coordinamento dei curricoli tra i vari ordini scolastici:

- Individuazione di prove e test comuni finalizzati a costruire un linguaggio comune e a favorire la comunicazione e il rapporto tra le diverse scuole
- Colloqui tra i docenti dei diversi ordini scolastici per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni.

ASILO NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA

Pur non facendo parte in modo formale del nostro I.C., si tratta di strutture di riferimento presenti nel nostro contesto che offrono dei servizi educativi ai bambini negli anni prescolastici. Si ritiene opportuno favorire, quindi, la conoscenza della nostra offerta formativa al fine di un eventuale successivo inserimento dei piccoli frequentanti.

Pertanto si concorderanno degli incontri tra i docenti dell'I.C. e gli educatori al fine di poter orientare le famiglie dei piccoli; successivamente si prevede una giornata in cui i piccoli avranno modo di familiarizzare con i nuovi ambienti e persone di riferimento al fine di facilitare un eventuale inserimento.

SCUOLA INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

- Incontro tra i bambini in uscita della scuola dell'infanzia e gli alunni delle classi prime della primaria. L'incontro ha lo scopo di aprire una finestra sulla nuova realtà scolastica in cui fra qualche mese i bambini di 5/6 anni saranno immersi, cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente viene determinata da ogni passaggio.
- Incontro tra i bambini in uscita della scuola dell'infanzia e gli alunni delle classi quinte della primaria per conoscere spazi, personale e organizzazione della scuola primaria.
- Attività didattiche in comune tra gli alunni delle classi ponte.

SCUOLA PRIMARIA- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO

Il progetto continuità Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado coinvolge tutte le classi quinte delle scuole primarie e le classi prime della scuola secondaria di 1° grado dell'istituto. Per favorire la continuità si prevede:

- progetto "Accoglienza" o incontro del Dirigente Scolastico e dei docenti con i genitori degli alunni delle quinte per la presentazione della scuola secondaria di primo grado e l'illustrazione del POF, con la consegna dei depliant informativi;
- pubblicizzazione della scuola sul sito;
- visita guidata dell'edificio e partecipazione a minilaboratori;
- Open day nel mese di gennaio
- progettazione di iniziative ed attività comuni (laboratori-drammatizzazione- musica...)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- ISTITUTI SUPERIORI (PROGETTO ORIENTAMENTO)

L'orientamento è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità. Rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

Consapevole di questi significati, il docente referente per l'orientamento, insieme ai colleghi e ai genitori, cercheremo soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili.

PER QUESTO SI PROPONE DI:

- ❖ Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini.
- ❖ Aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine.
- ❖ Scoprire il proprio valore in quanto persone.
- ❖ Far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo.
- ❖ Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate.
- ❖ Rafforzare basilari processi di apprendimento.
- ❖ Favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

FINALITÀ:

- ✓ Sviluppare attività integrate fra le scuole del territorio, con organizzazione di staff di docenti che possano valorizzare e mettere in comune le risorse disponibili.
- ✓ Sviluppare percorsi che prevedono nuove forme di partecipazione alla vita della scuola di alunni, famiglie, territorio.

✓ Possibilità di fare emergere premesse indispensabili per la piena realizzazione di personalità che, in questa giovane età, sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità.

✓ Progettare e realizzare moduli didattici per l'orientamento in ingresso e formativo degli studenti. Nei mesi di dicembre- gennaio-febbraio gli alunni incontreranno nel loro Istituto i docenti della scuola secondaria di 2° grado che illustreranno i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola che rappresentano. I ragazzi potranno porre loro delle domande in modo da chiarire eventuali dubbi e incertezze.

Dopo questi incontri, iniziano le giornate di "Open Day" durante le quali studenti e genitori visiteranno le scuole secondarie di 2° grado preferite, accolti e guidati da docenti e dirigenti scolastici. Saranno informati di queste giornate dal coordinatore al quale sarà consegnato di volta in volta tutto il materiale divulgativo che le scuole inviano.

CONTINUITA' ORIZZONTALE

Altro elemento fondamentale della tematica in oggetto riguarda la "continuità orizzontale" che ha l'obiettivo di organizzare i rapporti scuola-famiglia, scuola ed enti territoriali e tra classi e/o sezioni appartenenti ad uno stesso ordine di scuola, tra ambienti di vita e formazione del bambino, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato.

In quest'ottica l'integrazione dell'offerta formativa scolastica con le proposte formative fornite dagli interventi di enti, associazioni, Enti Locali..., rappresenta un aspetto della continuità orizzontale.

In questa sede ci focalizzeremo sul rapporto con le famiglie, in quanto sono presenti altre figure strumentali che si occuperanno in modo specifico dei rapporti con gli enti territoriali.

Le azioni di continuità orizzontale previste sono riferite ai diversi ordini di scuola e sono rivolte in modo particolare alle famiglie, al fine di attivare sinergie e azioni con obiettivi condivisi.

COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

Le azioni previste sono le seguenti:

- Presentazione del POF: tramite brochure informativa e sito della scuola
- Open day nel mese di gennaio
- Colloqui generali e individuali con gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola
- Colloqui con il Dirigente Scolastico in caso in cui le famiglie abbiano bisogno di un supporto su una tematica specifica
- Colloqui pre-iscrizione: ogni genitore interessato può avvalersi di un colloquio con il D.S. e/o con la funzione strumentale preposta
- Tempestiva e puntuale informazione alle famiglie sui modi e tempi di iscrizione ai vari ordini di scuola.

RACCORDO CON IL TERRITORIO

La scuola sulla base delle molteplici offerte in ambito educativo del territorio stabilirà anno per anno le iniziative alle quali aderire e in occasione degli incontri programmati fornirà informazioni alle famiglie sulle scelte operate.

CONTINUITA' ORIZZONTALE PER LE CLASSI PARALLELE PER I TRE ORDINI DI SCUOLA

Il potenziamento delle attività di continuità orizzontale per le classi parallele per i tre ordini di scuola, verrà effettuato attraverso una programmazione di azioni e attività sinergiche e condivise, in occasione degli incontri congiunti previsti per i vari ordini di scuola durante l'anno scolastico in corso.

MEZZI E STRUMENTI

Strumenti:

- schemi di articolazioni e compiti della commissione;
- calendari degli incontri con scadenze flessibili;
- batterie/prove per le classi/ponte;
- la documentazione come valutazione del processo;
- ricerca e predisposizione di modalità di verifica e valutazione, autovalutazione per docenti e alunni/e.

I mezzi:

- testi di vario genere;
- computer;
- laboratorio musicale e strumenti;
- materiale cartaceo di facile consumo;
- macchina fotografica;
- lavagna luminosa;
- pulmino per eventuali spostamenti;
- aula di artistica e materiale prodotto.

Esperti: Eventuali collaborazioni con insegnanti coinvolti nel progetto di continuità-orientamento provenienti dagli istituti secondari superiori.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Le modalità di monitoraggio prevedono incontri periodici tra i docenti dei vari ordini di scuola coinvolti nel progetto e successivamente un'eventuale rilevazione del gradimento da parte degli alunni.

Tale attività di verifica e valutazione si pone come momento necessario per rilevare le ore di servizio aggiuntivo incentivate con il F.I.S., ma anche come momento di valutazione per evidenziare le eventuali problematiche riscontrate o le positive esperienze educativo-didattiche realizzate.

VIAGGI D'ISTRUZIONE ED USCITE SUL TERRITORIO (Come da regolamento scolastico)

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa.

Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere. Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente. Affinché queste esperienze abbiano un'effettiva valenza formativa si necessita di un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla Scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico.

La normativa D.P.R. dell' 8/03/1999 n 275 e del 6/11/2000 n 347 C. M. 291/92 e 623/96 nota del Ministero 11/04/12 protocollo n 2209 :

“L'effettuazione di viaggi d'istruzione e visite guidate deve tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa (cfr. art 7 , D. lgs n 297/1994), e dal Collegio di istituto o di circolo nell'ambito dell'organizzazione e

programmazione della vita e dell'attività della scuola (cfr. art. 10, comma 3, lettera e, D.lgs. n. 297/1994).

A decorrere dal 1° settembre 2000, il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", emanato con D.P.R. 275/1999, ha configurato la completa autonomia delle scuole anche in tale settore; pertanto, la previgente normativa in materia (a titolo esemplificativo, si citano : C.M. n. 291 – 14/10/1992; D.lgs n. 111 – 17/03/1995; C.M. n. 623 – 02/10/1996; C.M. n. 181 – 17/03/1997; D.P.C.M. n. 349

– 23/07/1999), costituisce opportuno riferimento per orientamenti e suggerimenti operativi , **ma non riveste più carattere prescrittivo."**

Tipologie di attività

Si intendono per:

1. **USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO:** le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;
2. **VISITE GUIDATE:** le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;
3. **VIAGGI D'ISTRUZIONE O CAMPI SCUOLA:** le uscite che si effettuano in più di una giornata e comprensive di almeno un pernottamento.

Finalità

I viaggi d'istruzione devono contribuire a:

- ☐ Migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti;
- ☐ Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia;
- ☐ Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale;
- ☐ Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse;
- ☐ Sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio;

CERTIFICAZIONE LINGUISTICA

La Certificazione Linguistica" mira ad attivare e a rafforzare scelte comportamentali favorevoli al benessere individuale e collettivo, con la finalità di promuovere un'educazione capace di sviluppare conoscenze, valori, azioni che contribuiscono a formare una cittadinanza attiva e responsabile.

RAPPORTI ENTI ESTRENI

Compito della funzione strumentale è creare occasioni di formazione-informazione sulle tematiche dell'ambiente, salute e sicurezza rivolte agli alunni coordinando gli eventuali interventi di enti esterni tra i quali ASL, Protezione Civile, Amministrazione Comunale, Forze dell'Ordine, associazioni ambientaliste ed attivando relativi percorsi progettuali.

AUTO-VALUTAZIONE D'ISTITUTO

La valutazione rappresenta uno strumento per innalzare la qualità del sistema scolastico e la condizione affinché ogni scuola possa potenziare il suo grado di efficacia.

Qualità ed efficacia costituiscono i presupposti per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento. Con l'introduzione dell'Autonomia scolastica, la Valutazione ha assunto lo scopo di informare, monitorare, stimolare la riflessione per il miglioramento dei processi. Sono previsti alcuni momenti fondamentali di valutazione:

I progetti effettuati sono valutati attraverso i seguenti strumenti:

- parere e delibere del Collegio dei Docenti;
- parere e delibere del Consiglio d'Istituto;
- monitoraggio in itinere (I quadrimestre) e finale (II quadrimestre);
- relazione finale del docente referente di ciascun progetto;
- relazione in itinere e finale della F. S. Gestione e Coordinamento del P.O.F.;

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Premessa

Il nuovo regolamento di coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni apporta alcune specifiche novità alle procedure valutative e spinge le scuole ad analizzare criticamente le proprie pratiche valutative per sistematizzarle in procedure condivise, con l'obiettivo di garantire sempre maggiore trasparenza, equità e rispondenza delle proposte educative ai bisogni formativi degli alunni.

La valutazione ha un'evidente finalità formativa e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno al miglioramento dei livelli di conoscenza ed al successo formativo di tutti, considerati i livelli di partenza.

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

In quest'orizzonte educativo-didattico, a seconda dei suoi fini particolari, si distinguono nel dettaglio le seguenti fasi valutative:

Valutazione diagnostica

Definire le risorse e i bisogni specifici di ogni alunno all'inizio del percorso scolastico scoprendo l'esatta natura delle difficoltà incontrate per intervenire operativamente in modo collegiale con progettazioni didattiche atti alla valorizzazione delle potenzialità e al soddisfacimento dei bisogni dell'allievo.

Come si valuta :

- Osservazioni sistematiche e non
- Prove semi-strutturate (schede, quesiti a risposta multipla, stimolo chiuso-risposta aperta)
- Prove oggettive o strutturate a risposta chiusa (libere elaborazioni)

Valutazione formativa

Fornire, nello svolgersi del tempo, informazioni continue e analitiche ai protagonisti dell'azione didattica su come, in riferimento alla situazione iniziale e all'obiettivo finale predisposto, proceda l'apprendimento. Tale valutazione consente allo studente di scoprire quanto e come ha appreso, intervenendo per colmare eventuali lacune e al docente di mettere in relazione l'allievo ai livelli di apprendimento e abilità raggiunti per organizzare interventi di recupero o potenziamento.

Come si valuta :

- Osservazioni sistematiche e non
- Prove semi-strutturate (schede, quesiti a risposta multipla, stimolo chiuso-risposta aperta)

- Verifiche oggettive o strutturate a risposta chiusa degli obiettivi intermedi e finali concordate per classi parallele a livello d'istituto
- Analisi della congruenza tra obiettivi e risultati
- Libere elaborazioni

Valutazione sommativa

Appurare se l'alunno sa utilizzare in modo adeguato capacità e conoscenze acquisite al termine di un itinerario didattico (per la scuola primaria e secondaria di 1° grado, fine del primo quadrimestre e in chiusura d'anno scolastico) esprimendo un bilancio complessivo sul livello di raggiungimento degli obiettivi cognitivi ed educativo-comportamentali dell'alunno desunto dai risultati delle verifiche proposte.

Valutazione delle verifiche

Alla valutazione delle verifiche si giungerà quindi attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alle tabelle con le corrispondenze tra gli obiettivi di apprendimento, i descrittori e il voto.

Chi valuta

- La valutazione periodica e finale degli alunni è affidata ai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali.
- I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.
- I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti alunni.

MODALITA' DI VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA

La valutazione del processo formativo è espressa al termine degli anni in cui il bambino/a ha frequentato la scuola dell'Infanzia, attraverso una scheda nella quale si osservano: il comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la scuola dell'Infanzia si pone e che riguardano la relazione con se stesso, con gli altri, con l'apprendimento; quindi il grado di autonomia sviluppato, la conquista di una propria identità, la partecipazione alle esperienze proposte, i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze relative ai vari Campi di esperienza.

MODALITA' DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Modalità di valutazione

L'espressione del voto in decimi è solo un momento aggiuntivo e finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e le famiglie.

1. Le prove verranno valutate tramite il voto in decimi. Nei documenti di programmazione sono individuati i criteri per la determinazione dei giudizi relativi ai diversi indicatori. Gli insegnanti, nell'ambito della loro autonomia didattica e professionale possono estendere l'uso del voto numerico alla pratica quotidiana di attività didattica, secondo criteri di coerenza e di trasparenza, in ragione degli elementi che attengono ai processi formativi degli alunni secondo il loro percorso personalizzato.
2. Le prove di verifica scritte sono valutate secondo precisi parametri percentuali corrispondenti a diversi livelli di giudizio.
3. Le prove orali e pratiche sono valutate secondo indicatori e descrittori di livelli di tipo qualitativo trasformati poi in valori percentuali secondo la medesima tabella delle prove scritte.
- 4.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza

attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121. Viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione.

Valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani.

• Valutazione degli alunni diversamente abili

La valutazione degli alunni riconosciuti in situazione di handicap viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali. Il documento di valutazione (differenziato) deve essere compilato in ogni sua parte in collaborazione coi i docenti di classe e di sostegno. Nel rispetto dei bisogni educativi differenziati degli alunni secondo le loro diversità si evidenzieranno:

- i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza
- gli interessi manifestati
- le attitudini promosse
- eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi comuni

• Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

• Valutazione degli alunni non italiani

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni non italiani la valutazione si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini evidenziate.

Il valore del voto attribuito nella valutazione periodica e finale

1. La valutazione sommativa periodica e finale relativa a ciascuna disciplina del curriculum è espressa in decimi, riportata anche in lettere sulla scheda di valutazione e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.
2. L'eventuale non ammissione è assunta dai docenti della classe in sede di scrutinio con votazione unanime e per casi eccezionali e motivati.

Criteri per l'attribuzione dei voti quadrimestrali e finali

La valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che della media delle percentuali riportate nelle singole prove, secondo la tabella delle valutazioni stabilita dal Collegio dei docenti, anche dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.

Il comportamento si considera come insieme delle norme e dei doveri e come partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica.

Per la valutazione del comportamento si fa riferimento a

- impegno
- partecipazione
- interesse
- relazione con gli altri

Modalità di comunicazione alle famiglie.

1. Presa visione, da parte delle famiglie, delle prove di verifica.
2. Colloqui bimestrali.
3. Consegna documento di valutazione.
4. Comunicazione scritta e/o convocazione straordinaria dei genitori in caso di situazioni particolari.

MODALITA' DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli alunni, per un positivo sviluppo dell'autonomia e del controllo sul proprio apprendimento, in occasione di prove e di verifiche saranno preventivamente e chiaramente informati su argomenti, tipologia e obiettivi della prova. Successivamente alla correzione/misurazione (valutazione verifiche), gli stessi saranno informati:

- sui risultati delle verifiche e valutazioni in itinere
- sulle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati Le prove predisposte dai docenti saranno attinenti:
 - alle attività svolte;
 - alle reali possibilità dei singoli e della classe;
 - al livello di difficoltà della prova e al suo valore rispetto alle valutazioni complessive.

Le prove verranno valutate tramite il voto in decimi.

In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica, l'insegnante procederà a un adeguamento dell'itinerario didattico nei suoi aspetti metodologici, contenutistici e organizzativi e alla riproposizione della prova. Alla famiglia verranno comunicati gli esiti di verifiche ed interrogazioni tramite il diario.

Valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani.

• Valutazione degli alunni diversamente abili

La valutazione degli alunni riconosciuti in situazione di handicap viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali. Il documento di valutazione (differenziato) deve essere compilato in ogni sua parte in collaborazione coi i docenti di classe e di sostegno. Nel rispetto dei bisogni educativi differenziati degli alunni secondo le loro diversità si evidenzieranno:

- i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza
- gli interessi manifestati
- le attitudini promosse
- eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi comuni

• Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti , devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei .

• Valutazione degli alunni non italiani

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni non italiani la valutazione si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini evidenziate.

Criteri di ammissione / non ammissione alla classe successiva

Nella scuola secondaria di primo grado la progressione da un anno all'altro avviene attraverso una valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni. L'approccio corrente che caratterizza le scelte dei docenti e delle scuole tende a considerare il percorso di tutto il primo ciclo di istruzione come un continuum che consente il rispetto dei tempi di ogni singolo studente e l'attenzione ai processi di crescita. Il ruolo del consiglio di classe è decisivo perché l'accertamento del livello di preparazione e il giudizio di ammissione all'anno successivo siano coerenti. I voti e i giudizi relativi alle singole discipline concorrono a ricostruire l'itinerario formativo di ogni singolo studente: entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese; vengono considerati i progressi compiuti e le potenzialità da sviluppare.

Tuttavia la valutazione non può nascondere o sottovalutare quelle carenze gravi che pregiudichino la prosecuzione lineare del percorso. Ogni studente deve disporre di una informazione appropriata anche per una graduale assunzione di responsabilità rispetto alla propria progressione negli studi. Non a caso il regolamento sulla valutazione prevede, a fronte di non compiuto raggiungimento degli obiettivi previsti, che la scuola provveda "a inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia".

L'ammissione alla classe successiva degli alunni è disposta quando:

- sia stata espletata la prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico.
- siano stati conseguiti almeno 6 (sei/decimi) in ciascuna disciplina e nel comportamento;
- il C. di cl. prevede che l'ammissione alla classe successiva possa essere deliberata, con criteri e scopi pedagogici, anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Il verbale dello scrutinio del C. di Cl. dovrà riportare l'elenco degli alunni ammessi con "sufficienze" non oggettive, ma deliberate a maggioranza dal C. di Cl. e, per ciascuno degli alunni, i voti realmente riportati nella singole discipline (quadro/tabella riassuntiva). La decisione presa dal C. di Cl. di "sanare" con un voto sufficiente eventuali carenze dello studente deve essere, quindi, formalizzata analiticamente sul registro dei verbali, ma anche notificata alla famiglia.

La non ammissione viene considerata:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare privilegiato (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe della secondaria primo grado);
- come evento da non escludere al termine della classe prima della secondaria di primo grado qualora, in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, non sussistano nemmeno criteri e scopi pedagogici idonei all'ammissione.

L'ipotesi della non ammissione deve essere formulata dal C. di Cl. entro il mese di marzo (o primi due mesi del II quadrimestre) e comunicata per iscritto alla famiglia in modo da consentire la dovuta preventiva condivisione e in modo da poter stilare un eventuale piano di recupero individuale delle competenze per le quali l'alunno appare carente.

Criteri di ammissione / non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo

L'ammissione all'esame degli alunni interni è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe, nei confronti degli alunni che hanno conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (valutate queste con un unico voto) e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado. In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo. La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al C. di Cl., presieduto dal Dirigente scolastico (o suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'Istituto. L'esito dello scrutinio è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la sola indicazione "Ammesso" o "Non ammesso". In caso di non ammissione all'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

I voti espressi in decimi assegnati in sede di scrutinio finale a ciascuna disciplina e al comportamento e il giudizio di idoneità, sono riportati nel documento di valutazione e nel registro generale dei voti.

Giudizio di idoneità.

Il voto decimale rappresentativo del giudizio di idoneità viene determinato come somma di due contributi, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5: (denominato "di esito") espresso dalla media, non arrotondata, dei voti ottenuti dall'alunno in sede di scrutinio finale, incluso il voto di comportamento con esclusione del giudizio di IRC.

Criteri per la determinazione del voto da attribuire a ciascun candidato in esito alle prove d'esame.

• Valutazione delle prove scritte d'esame.

Il voto relativo a ciascuna prova scritta d'esame, con esclusione della prova nazionale di cui all'art. 4 della L. 176/2007, è determinato come somma arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

• Valutazione della prova orale d'esame.

Premesso che il colloquio interdisciplinare è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero riflessivo e critico, di valutazione personale ecc.) alla prova orale è attribuito un voto espresso in decimi.

• Valutazione della prova nazionale

Il voto relativo alla prova nazionale di cui all'art. 4 della L. 176/2007, viene determinato sulla base delle eventuali indicazioni fornite dall'I.N.VAL.S.I. per la conversione del punteggio al test conseguito dall'alunno in voto decimale. In mancanza delle predette indicazioni il voto viene determinato come voto decimale unico, arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5, corrispondente alla percentuale delle risposte esatte fornite dal candidato rispetto al numero totale dei quesiti presenti nella prova medesima. La predetta percentuale, nel caso in cui l'I.N.VAL.S.I. attribuisca punteggi diversificati in ragione del livello di difficoltà dei vari quesiti, viene calcolata sulla base del punteggio conseguito dal candidato rispetto al punteggio massimo conseguibile.

Criteri di attribuzione del voto finale d'esame

Il voto finale viene determinato secondo quanto specificato al comma 6 dell'art. 3 del DPR 122/2009 e dalla CM n. 49/2010. L'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo "è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il

diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi". (...) "A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della Commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità. Sarà cura precipua della Commissione e delle Sottocommissioni d'esame, e della professionalità dei loro componenti, far sì che il voto conclusivo sia il frutto meditato di una valutazione collegiale delle diverse prove e del complessivo percorso scolastico dei giovani candidati. Si cercherà di evidenziare i punti di forza nella preparazione dei candidati anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi. In base al Regolamento per la valutazione degli alunni (DPR 22 giugno 2009, n. 122 e CM n. 49/2010) all'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo concorrono quindi:

- 1) gli esiti delle prove scritte (italiano, matematica, inglese e seconda lingua straniera se prevista o prova scritta di Italiano (L2) per i soli alunni stranieri neo-immigrati in applicazione del D.P.R. 89 art. 5 comma 10 per i quali la programmazione individuale svolta abbia previsto la sostituzione della seconda lingua comunitaria con il potenziamento di Italiano come lingua 2°;
- 2) l'esito della prova orale;
- 3) l'esito della prova scritta nazionale;
- 4) il giudizio di idoneità considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno nella scuola secondaria di primo grado.

Il voto finale è costituito dalla media aritmetica dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

- ***Candidati esterni.***

Per i candidati esterni il voto da attribuire in esito alle prove d'esame viene determinato come media dei voti ottenuti alle prove d'esame con le modalità indicate ai precedenti punti.

Criteri di attribuzione della lode

La lode viene assegnata da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità se:

- il candidato consegue il punteggio finale di dieci decimi in tutti i contributi che concorrono al calcolo del voto finale e se il giudizio di idoneità è dieci decimi;
- il candidato non consegue il punteggio di dieci decimi in uno solo dei contributi che concorrono al calcolo del voto finale (escluso il giudizio di idoneità).

Certificazione delle competenze

- Nella scuola secondaria di primo grado "l'esito conclusivo dell'esame, espresso in decimi, è illustrato da una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno" (C.M. 50/09).

L'autonomia scolastica consente di adottare un modello per la scuola secondaria di primo grado.

Il C. di Istituto ha approvato i modelli di certificazione delle competenze attualmente in uso, come da allegati.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA

In questi ultimi anni si è ampliata l'area delle problematiche dei cosiddetti "Bisogni Educativi Speciali" facendovi rientrare tutti i bisogni educativi individuali specifici degli alunni. La realtà assai complessa e variegata dell' "educazione speciale", con specifico riferimento al mondo della scuola oggi, induce a rivedere la distinzione – intrinseca al concetto di integrazione scolastica – tra studenti con disabilità (con certificazione di handicap) e studenti senza disabilità (senza certificazione).

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La scuola inclusiva richiede che i sistemi educativi sviluppino una pedagogia centrata sul singolo alunno, rispondendo in modo flessibile alle diverse e spesso complesse esigenze di ciascuno per assicurare pari opportunità a studenti con diverse tipologie di bisogni in tutti gli aspetti della loro vita (istruzione, formazione professionale, lavoro e vita sociale).

In tal senso la scuola promuove la piena partecipazione e le opportunità educative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale. Nell'istituzione scolastica è fondamentale una cultura condivisa e valori che propongono atteggiamenti positivi verso l'accoglienza della diversità degli alunni in classe e l'accoglienza della diversità delle esigenze scolastiche.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sotto-categorie:

- quella della disabilità;
- quella dei disturbi evolutivi specifici;
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale che comprende anche gli alunni stranieri.

Personalizzazione e individualizzazione: la prospettiva didattica

Nella C.M n.8 del 6 marzo 2013, che richiama la Direttiva del 27 dicembre 2012, si legge che gli studenti in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione degli apprendimenti così come previsto dalla legge 53/2003.

Il docente, pertanto, nella progettazione dell'azione educativa, deve partire da una lettura pedagogica della norma, con particolare riferimento a:

- Nella C.M n.8 del 6 marzo 2013, che richiama la Direttiva del 27 dicembre 2012, si legge che gli studenti in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione degli apprendimenti così come previsto dalla legge 53/2003.
- Il docente, pertanto, nella progettazione dell'azione educativa, deve partire da una lettura pedagogica della norma, con particolare riferimento a:
- L.53/2003 art.1 ... favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte della famiglia, L.53/2003 art.2... promuovere l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicurare a tutti pari opportunità ... di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso le conoscenze e le abilità ... in coerenza con le attitudini e le scelte personali ..
- La prospettiva della personalizzazione, che evidenzia l'unicità di ogni studente, con le sue peculiari caratteristiche d'apprendimento non standardizzabili e il suo diritto ad essere accompagnato alla

L'inserimento degli alunni disabili

Nel nostro Istituto viene dedicata particolare attenzione all'inserimento e alla completa integrazione nel tessuto scolastico degli alunni diversamente abili attraverso una serie articolata di specifici interventi:

- la conoscenza degli eventuali deficit e l'individuazione delle capacità potenziali;
- la promozione delle condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola;
- il riconoscimento delle risorse educative della famiglia, con la quale la scuola si impegna a svolgere un ruolo di fattiva collaborazione;
- il reperimento delle opportunità esistenti nell'ambiente. Esistono diversi momenti di confronto e di elaborazione progettuale.

All'inizio di ogni anno scolastico, per ciascun alunno, viene predisposto congiuntamente dagli insegnanti di classe, di sezione e di sostegno, dai genitori, dagli specialisti della ASL e dagli operatori esterni un apposito **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), individuando obiettivi, metodologie, attività e strategie da adottare, nel rispetto delle specificità individuali. L'incontro per la redazione del PEI rappresenta un momento fondamentale durante il quale, attraverso il dialogo, il confronto e l'apporto di varie figure professionali, viene tracciato il percorso

educativo – didattico finalizzato ad aiutare l'alunno ad esprimere fino in fondo tutte le proprie potenzialità. La formulazione di questo specifico progetto deve:

- considerare il soggetto protagonista del proprio personale processo di crescita (sul piano relazionale, sociale e cognitivo);
- assicurare una fattiva collaborazione e il raccordo con altre agenzie educative, socio-sanitarie, enti pubblici, privati, famiglia e personale educativo messo a disposizione dagli enti locali, sulla base anche di apposite intese inter-istituzionali (Accordi di programma);
- programmare incontri per attuare obiettivi formativi e di continuità didattico – educativa tra i diversi ordini di scuola;
- favorire la rilevazione delle potenzialità del territorio al fine di ottenere un orientamento scolastico atto a conseguire una formazione e integrazione professionale degli alunni diversamente abili.

Disagio scolastico e recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento

La scuola persegue l'importante finalità di offrire e garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico di ciascuno. Il suo compito è quello di:

- conoscere gli alunni sotto il profilo psicologico, socio-relazionale e cognitivo, raccogliendo tutte le informazioni attraverso un'attenta e sistematica osservazione dei soggetti nelle varie aree;
- rielaborare e analizzare i dati e individuare le aree di maggiore potenzialità, sulle quali impostare lo sviluppo della formazione e la promozione degli alunni;
- verificare in itinere il piano di lavoro e formulare una valutazione formativa;
- adottare tutte quelle soluzioni metodologiche e tecniche che consentano di utilizzare, in modo graduale e progressivo, più codici di comunicazione che facilitino la didattica e la rendano flessibile alle esigenze individuali, per avvicinare la scuola alla realtà, per accrescere l'efficacia del processo di insegnamento- apprendimento (tutor, insegnamento cooperativo, gruppi di lavoro, insegnamento individualizzato, ecc.) e rompere l'isolamento della classe e della scuola con il mondo esterno (computer, internet, lavoro di rete, laboratori, ecc.) anche attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

Si potrebbe evidenziare, quindi, la necessità di elaborare, con continuità o per determinati periodi, un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Oggetto di particolare attenzione sono le problematiche legate ai D.S.A., vale a dire i disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia), che, se non individuate precocemente, possono condizionare non soltanto l'iter scolastico, ma anche lo stesso inserimento di un individuo nel contesto sociale e lavorativo.

Si ricorda che è stata la Legge 170/2010 e il successivo decreto attuativo (DM 5669/2011) ad introdurre in modo ufficiale il Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) come "vincolo e opportunità" pedagogica e didattica per gli allievi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA). La direttiva BES lo richiama come strumento di lavoro in itinere per i docenti, con la funzione di documentare e condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate. Si ritiene che il suo impiego possa aiutare a pensare e progettare azioni mirate e specifiche (di individualizzazione e personalizzazione), sulla base delle variegate situazioni personali e ambientali.

Come già evidenziato, l'elaborazione di un PDP deve avvenire, pertanto, dopo un'attenta analisi della situazione dell'alunno fatta attraverso la lettura delle indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, da quelle pervenute dalla famiglia e dai risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola da ogni singolo insegnante. In questa fase vanno accertati gli

effettivi livelli di riuscita, individuando le difficoltà e i punti di forza. Secondo l'ottica ICF, è anche necessario interrogarsi su quanto l'ambiente scolastico costituisca una barriera o faciliti l'attività di apprendimento e di partecipazione sociale.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere (e per alcuni situazioni connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno, secondo la Circolare, che abbia) il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti (es. alunni neo arrivati in Italia, patologie temporanee ecc...).

La Direttiva individua anche la possibilità di una progettazione più centrata sulla classe, con l'individuazione di uno specifico piano per tutti gli alunni della classe con BES, focalizzando l'attenzione sulle strategie inclusive.

Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, dai docenti del Cdc e dalla famiglia. Nel caso poi di studenti maggiorenni la normativa prevede che gli stessi sottoscrivano il proprio PDP.

Da queste premesse si evince chiaramente come una particolare attenzione debba essere riservata a curare un ambiente che sia inclusivo, favorevole all'apprendimento ed aperto alla diversità. Altrettanto importante è il potenziamento degli strumenti di monitoraggio finalizzati all'individuazione tempestiva delle difficoltà di apprendimento, poiché solamente la diagnosi precoce può consentire ad un alunno di superare tali problematiche.

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

La scuola ha il compito di offrire pari opportunità educative anche a quegli alunni che presentano bisogni educativi speciali, ma non hanno certificazioni o sono in attesa di averle o pur avendole, non hanno diritto all'insegnante per il sostegno. La legge 170/2010 rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno. Rientrano in questa categoria:

- alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che possano incontrare difficoltà a scuola per specifiche problematiche nell'area del linguaggio, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe;
- alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
- alunni con funzionamento cognitivo limite;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Nella scuola è operativo il GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che ha i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES. Le azioni e gli interventi posti in essere sono coordinati dalla Funzione Strumentale per l'area Integrazione Alunni disabili- svantaggiati – multiculturalità – coordinamento G.L.H.

Il processo di integrazione degli alunni diversamente abili rappresenta uno dei valori culturali basilari del nostro sistema formativo. L'intervento educativo principale è quello di potenziare le capacità di ogni singolo alunno e di individuare i bisogni, qualunque sia il livello di difficoltà. I percorsi individualizzati di apprendimento vengono strutturati in modo sistematico e avvalorati da continue verifiche, tali da rendere la programmazione sempre più adeguata alle reali esigenze dell'alunno. Saranno attuate diverse attività di approfondimento dei contenuti, in modo da tener

vivi gli aspetti motivazionali, consolidare l'autostima e la fiducia degli alunni nelle proprie capacità, mediante l'uso del laboratorio multimediale, teatrale, manipolativo-espressivo e LARSA. La programmazione e l'articolazione delle diverse attività didattiche sarà periodicamente concordata e verificata con le rispettive équipe socio-psico-pedagogiche, e nei G.L.H. (gruppi di lavoro per l'integrazione degli alunni con handicap).

Sono previsti due tipi di gruppi:

G.L.H. operativo, per ogni alunno in situazione di handicap, composto dal: Responsabile del Servizio Materno Infantile Dott.ssa Di Ruzza Mariangela, dal Referente dell'Ente Locale Dott.ssa Pantaloni Eleonora, dalla Coordinatrice della Società "Asper" Dott.ssa Bellizia Sabrina, dagli insegnanti di classe, dal docente di sostegno e dai genitori dell'alunno.

G.L.H. d'Istituto composto dal referente servizio ASL RMG/TIVOLI Dott.ssa Paciello Filomena, dal Referente dell'Ente Locale Dott.ssa Pantaloni Eleonora, dalla Coordinatrice della Società "Asper" Dott.ssa Bellizia Sabrina, dall'Assistente sociale ASL RLG Colleferro, dalla Coordinatrice, dall'Assistente sociale, Referente ATA D.S.G.A.Zaffino Loredana.

ALUNNI STRANIERI

In linea con la tendenza evidenziatasi a livello nazionale, anche nel nostro territorio nell'ultimo decennio si è assistito all'arrivo costante di nuclei significativi di famiglie straniere; l'eterogeneità delle provenienze nazionali e l'incontro di infanzie che hanno origini culturali diverse sono ormai tratti comuni e diffusi nelle scuole di grandi città come nelle scuole di piccoli paesi. Nonostante il fenomeno immigratorio sembri attualmente attenuato, gli alunni stranieri che frequentano le scuole italiane continueranno ad aumentare a causa dell'ingresso a scuola dei nati in Italia e di coloro che sono arrivati da qualche anno. Nell'Istituto Comprensivo il quadro si fa sempre più definito con caratteristiche di multiculturalità e plurilinguismo che impongono di coniugare le origini differenti con un orizzonte comune e condiviso. Per questo il gruppo di lavoro che già da alcuni anni opera nell'istituto si occupa sia delle problematiche connesse all'accoglienza degli alunni stranieri nelle varie classi sia dell'individuazione di percorsi e strategie che ne favoriscano l'inclusione e la realizzazione di una vera didattica interculturale.

SCUOLE IN RETE

Inoltre l'I.C. Colleferro II partecipa all'**Accordo di Rete** tra le seguenti scuole:

I.C. SEGNI VIA MARCONI – CAPOFILA DELL'ACCORDO DI RETE PER IL CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI SU ALUNNI CON B.E.S.		
SCUOLA	SEDE	DIRIGENTE SCOLASTICO
I.C. ARTENA	ARTENA V. DÌ VITTORIO	DANIELA MICHELANGELI
I.C. SERANGELI	ARTENA V. MARCONI	DANIELA MICHELANGELI
I.C. LEONE XIII	CARPINETO R. V. S. PIETRO	SACCUCCI MARCO
I.C. COLLEFERRO II	COLLEFERRO V. DON BOSCO	TREZZA MARIKA
I.C. COLLEFERRO I	COLLEFERRO V. B. BUOZZI	ROMANI ANTONELLA
I.C. SEGNI	SEGNI	SACCUCCI MARCO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VIA GRAMSCI"	VALMONTONE	FIASCHETTI PATRIZIA

ISTITUTO "CANNIZZARO"	TECNICO COLLEFERRO	ROCCHI ALBERTO
--------------------------	--------------------	----------------

FABBISOGNO DI ORGANICO DI POSTI DI POTENZIAMENTO

La nota 30549 del 21 settembre 2015 emanata dal MIUR indica procedure, modalità e tempi per la definizione dell'organico potenziato per il 2016-2017. Il nostro istituto Comprensivo individua i seguenti campi di potenziamento:

Potenziamento linguistico: Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea

Potenziamento scientifico: potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità: sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica. Potenziamento dell'inclusione scolastica per i Bes. Sviluppo di comportamenti responsabili nel rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici...

Potenziamento motorio: potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

Potenziamento Artistico e musicale: potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche di produzione e diffusione delle immagini.

Per ogni percorso didattico-educativo attuato, l'istituto Comprensivo, utilizzerà al meglio tutte le risorse presenti all'interno e all'esterno dell'Istituzione e, tenuto conto della sua dislocazione territoriale (I.C. ubicato tra due comuni limitrofi e su più plessi) si prevede lo spostamento degli alunni tra le diverse sedi.

MACRO PROGETTO D'ISTITUTO

“BAMBINO OGGI,CITTADINO DOMANI”

PREMESSA

Il progetto si propone di costruire un modello formativo in cui l'esperienza dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione garantisca, a ogni alunno giunto alla fine del percorso scolastico, l'acquisizione di competenze attinenti al concetto di cittadinanza attiva, così come viene descritto nella Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione, nella Legge 169/2008, nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione (settembre 2012), nella Costituzione Italiana e nell'Atto d'Indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I principi e i valori enucleati dal dettato costituzionale costituiscono il tracciato su cui avviare un cammino di crescita dell'individuo, che, considerato nella sua dimensione cognitiva, sociale e affettiva, diventi cittadino del mondo, membro partecipe e protagonista responsabile in tutti i livelli delle comunità in cui si troverà ad agire: locali, regionali, nazionali ed europee.

Con il termine **Cittadinanza** si vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello.

Lo studio della **Costituzione** permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia ma anche di fornire una “mappa di valori” utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.

L'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” ha, tra gli altri, l'obiettivo di insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni.

Educare alla cittadinanza e alla Costituzione è anche l'occasione per costruire nelle nostre classi, dove sono presenti ragazze e ragazzi con provenienze, storie, tradizioni e culture diverse, delle vere comunità di vita e di lavoro, che cerchino di dare significati nuovi alla convivenza ed elaborino percorsi che costruiscano contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva, competizione e collaborazione.

FINALITA'

Sviluppare nell'alunno cittadino un'etica della responsabilità, il senso della legalità e il senso di appartenenza ad una comunità residente in un determinato territorio, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia.

Formare cittadini italiani che siano allo stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.

DESTINATARI

Alunni della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado.

La realizzazione del progetto prevede la partecipazione di tutti i docenti dell'Istituto all'interno della propria area disciplinare, poiché l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione è trasversale a tutti gli ambiti.

NUCLEI TEMATICI E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

LA COSTITUZIONE: I PRINCIPI FONDAMENTALI E LO SCENARIO STORICO

- Conoscere la Costituzione italiana: i principi fondamentali, i diritti e i doveri di ogni cittadino italiano,
nel contesto storico, sociale, culturale e letterario.

- Conoscere i simboli e la relativa storia dell'identità nazionale (la bandiera, l'Inno nazionale, le istituzioni), locale, provinciale, regionale e europea.
- Conoscere le radici storiche delle problematiche attuali relative alla violazione dei diritti umani.

DIRITTI E DOVERI DEL CITTADINO

- Stimolare la consapevolezza dell'esistenza di diritti e doveri della persona.
- Conoscere e/o approfondire il concetto di cittadinanza attiva e i principi fondanti della Costituzione.
- Riflettere e diventare consapevoli di come possiamo oggi essere cittadini e di come possiamo migliorare il mondo in cui viviamo con atteggiamenti responsabili e positivi, per evitare che emergano comportamenti devianti.

ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

- Conoscere gli organismi e le funzioni dell'amministrazione dello Stato italiano (legislative, esecutive e giudiziarie).

DICHIARAZIONI INTERNAZIONALI

- Conoscere alcuni importanti dichiarazioni internazionali sui diritti umani, i diritti del fanciullo, la Dichiarazione universale dei diritti umani, ambiente e sviluppo, la Costituzione europea.

RAPPORTI ETICO-SOCIALI

- Instaurare relazioni collaborative con i soggetti istituzionali che operano nel territorio: amministrazione comunale, parrocchie del territorio, pubblica sicurezza, associazioni di volontariato.

PIANIFICAZIONE DIDATTICA

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO – SCUOLA PRIMARIA- SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO per tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado	SCUOLA PRIMARIA per tutte le classi della Scuola Primaria	SCUOLA DELL'INFANZIA per tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia

<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevoli del valore del rispetto delle regole, di se stessi, degli altri, dell'ambiente. • Acquisire i concetti riguardanti i diritti e i doveri del cittadino e del lavoratore. • Comprendere che la democrazia si basa sul principio della partecipazione dei cittadini alla vita sociale. • Comprendere che la giustizia sociale e l'uguaglianza tra i cittadini sono le fondamenta di uno stato democratico. • Comprendere che ogni forma di diversità (culturale, sociale, etnica) è una risorsa per l'umanità. • Riconoscere nella Costituzione dei vari Paesi il sacrificio e le lotte dei popoli. <p>Metodologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale. • Attività individuali o in piccoli gruppi basata sulla conversazione, riflessione e/o attività ludica. • Attività di biblioteca e di animazione alla lettura su testi inerenti l'educazione 	<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper stabilire con gli altri rapporti basati sul reciproco rispetto. • Conoscere il meccanismo della rappresentanza democratica. • Conoscere i valori che permettono la partecipazione democratica alla vita sociale. • Avviare alla distinzione tra il concetto di democrazia formale e sostanziale. <p>Metodologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale. • Attività individuali o in piccoli gruppi basata sulla conversazione, riflessione e/o attività ludica. • Attività di biblioteca e di animazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza. • Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi. • Laboratori manipolativi, artistici e musicali. • Laboratori teatrali. • Interventi personalizzati. • Uscite didattiche nel territorio... 	<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper stabilire rapporti basati sul rispetto tra compagni e insegnanti. • Conoscere alcuni articoli della Costituzione italiana. • Conoscere i concetti di diritto e dovere, di libertà personale, di pace, di uguaglianza, di diritto all'istruzione, di diritto alla vita e alla salute e di cooperazione. <p>Metodologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale. • Utilizzo delle routine come educazione alla consapevolezza della propria identità personale e di gruppo. • Utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali: gioco libero, giochi di ruolo e giochi popolari. • Laboratori espressivi a piccoli gruppi per favorire la creatività, la collaborazione nel gruppo e la socialità. • Laboratori manipolativi, artistici e musicali.
--	---	---

<p>alla cittadinanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi. • Utilizzo del laboratorio multimediale. • Uscite didattiche. <p>Strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Libri di testo e non, cartelloni, computer, software tematici, dvd, videoproiettore, lavagna interattiva. <p>Strumenti di valutazione e monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservazione dei comportamenti e del rispetto delle regole della vita in classe, nei momenti di gioco e nelle attività non strutturate. • Produzione di materiali in versione cartacea e multimediale; produzione di contenuti didattici digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo del laboratorio multimediale. <p>Strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Libri di testo e pubblicazioni specifiche sul tema della Cittadinanza e della Costituzione. • Cartelloni, colori, fogli colorati, materiali adatti ad essere riciclati, computer, videoproiettore, radioregistratore, lavagna interattiva, giochi didattici multimediali. <p>Strumenti di valutazione e monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservazione dei comportamenti e del rispetto delle regole della vita in classe, nei momenti di gioco e nelle attività non strutturate. • Produzione di materiali in versione cartacea e multimediale; produzione di contenuti didattici digitali. 	<p>Strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giochi didattici e giocattoli, libri di storie e racconti, cartelloni, colori, fogli colorati, materiali adatti ad essere riciclati, computer, videoproiettore, radioregistratore, lavagna interattiva, registratore digitale. <p>Strumenti di valutazione e monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservazione sistematica dei comportamenti e del rispetto delle regole della vita in sezione, nei momenti di gioco e nelle attività strutturate e non strutturate. • Produzione di materiali in versione cartacea e multimediale.
--	---	---

PERCORSI ED ITINERARI FORMATIVI

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola dell'Infanzia concorre nell'ambito dell'istruzione di base allo sviluppo globale della persona ,allo sviluppo dell'identità,dell'autonomia,della competenza, della cittadinanza.

Attraverso l'esperienza,l'esplorazione, il rapporto tra pari, l'attività ludica, gli alunni si esprimono, raccontano, interpretano...crescono.

Ogni intervento educativo è promosso attraverso campi di esperienza, in altre parole luoghi del fare e dell'agire, orientati dall'azione consapevole degli adulti.

SCUOLA DELL'INFANZIA

NUCLEI TEMATICI	TRAGUARDI DI SVILUPPO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Io e gli altri	Sviluppare il senso di appartenenza alla propria cultura e il rispetto verso le altre attraverso relazioni ed esperienze che tocchino il vissuto, le emozioni, i sentimenti dei bambini	<p>3 anni</p> <ul style="list-style-type: none">•Sviluppare il senso dell'identità personale (Il sé e l'altro e il corpo in movimento)•Ascoltare e comprendere messaggi (I discorsi e le parole)•Esplorare materiali diversi (Linguaggi, creatività ed espressione) <p>4 anni</p> <ul style="list-style-type: none">•Essere consapevole della propria identità e cogliere le differenze dell'altro diverso da sé (Il sé e l'altro e il corpo in movimento)•Sviluppare la padronanza dell'uso della lingua (I discorsi e le parole)•Utilizzare nuovi materiali (Linguaggi, creatività ed espressione) <p>5 anni</p> <ul style="list-style-type: none">•Essere consapevole delle differenze dell'altro da sé e saperne avere cura (Il sé e l'altro e il corpo in movimento)•Sviluppare la padronanza dell'uso della lingua (I discorsi e le parole)•Utilizzare tecniche e materiali in modo creativo (Linguaggi, creatività ed espressione)•Sviluppare un atteggiamento curioso e esplorativo (La conoscenza del mondo) <p>3- 4-5 anni</p> <ul style="list-style-type: none">•Scoprire le regole di convivenza, dividerle e rispettarle

	Traguardi di sviluppo	Campi di esperienza
3 ANNI	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare il senso dell'identità personale ascoltare e comprendere messaggi esplorare nuovi materiali 	Il sé e l'altro <ul style="list-style-type: none"> il corpo e il movimento i discorsi e le parole immagini, suoni e colori
4 ANNI	<ul style="list-style-type: none"> Essere consapevole della propria identità e saper cogliere le differenze sviluppare la padronanza dell'uso della lingua utilizzare nuovi materiali 	Il sé e l'altro <ul style="list-style-type: none"> il corpo e il movimento i discorsi e le parole immagini, suoni e colori
5 ANNI	<ul style="list-style-type: none"> Essere consapevoli delle differenze dell'altro da sé e saperne avere cura Sviluppare la padronanza dell'uso della lingua Utilizzare tecniche e materiali in modo creativo Sviluppare un atteggiamento curioso ed esplorativo 	Il sé e l'altro <ul style="list-style-type: none"> il corpo e il movimento i discorsi e le parole immagini, suoni e colori la conoscenza del mondo

La Scuola Primaria, strettamente collegata alla Scuola dell'Infanzia, favorisce la continuità del processo educativo di ogni alunno e si prefigge lo sviluppo della sua personalità in ogni aspetto.

Promuove l'acquisizione di tutti i linguaggi e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità. Ogni alunno viene accompagnato, attraverso le conoscenze(sapere) verso le esperienze(fare-agire).

CITTADINANZA E COSTITUZIONE SCUOLA PRIMARIA

NUCLEI TEMATICI	DESCRIPTORI DI COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
DIGNITA' UMANA	È consapevole di principi fondamentali della Costituzione Italiana e della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, riflette su di essi al fine di vivere i propri diritti e operare per i diritti altrui.	<ul style="list-style-type: none"> -Cogliere il percorso storico di affermazione dei diritti. -Comprendere che la legalità è un valore democratico in cui interagiscono diritti e doveri. -Riflettere su situazioni di uguaglianza/disuguaglianza sociale, di cooperazione/individualismo, di pace/guerra, di rispetto/violazione dei diritti umani. -Conoscere l'attività svolta da organismi internazionali a tutela dei diritti umani. -Conoscere le grandi figure al 	<p>Analisi di articoli della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo.</p> <p>Approfondimenti su:</p> <ul style="list-style-type: none"> -diritto al lavoro, -sicurezza sul lavoro, -libertà di riunione e partecipazione alla vita sociale, -libertà confessionale, -ripudio della guerra. <p>Riflessioni su episodi di diritti negati partendo dall'informazione mediatica.</p> <p>Gli organismi internazionali e le loro funzioni: ONU, FAO, UNESCO, UNICEF,...)</p>
IDENTITA' E APPARTENENZA	Comprende di essere parte del mondo quale comunità civile e sociale organizzata secondo regole precise, con grandi tradizioni comuni.	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere le origini storiche della Costituzione Italiana e della Costituzione Europea. - Conoscere elementi simbolici (<i>inno, bandiera...</i>) significativi della propria appartenenza all'Europa e al mondo. -Conoscere quali sono i principali organi costituzionali (<i>Parlamento e</i> 	<p>I segni, i simboli ed aspetti socio-culturali significativi della propria appartenenza all'Italia e all'Europa.</p> <p>Forme e funzioni degli organi costituzionali.</p> <p>I processi politici nella vita democratica: <i>elezioni, partiti</i>.</p>

IDENTITA' E APPARTENENZA		individuare basilari funzioni.	
	Prende atto e riflette sulle proprie azioni e comportamenti valutandone la adeguatezza e non.	-Riflettere sui propri e comportamenti nei diversi contesti di vita individuando eventuali errori e conseguenti effetti.	Simulazione di situazioni vissute quotidianamente.
	È cosciente e responsabile del proprio corpo adottando comportamenti per un suo adeguato e sano sviluppo.	-Attivare comportamenti di tutela della salute nelle diverse realtà e situazioni di vita. -Indagare sui rischi connessi all'uso abuso di sostanze che possono costituire un pericolo per la salute. -Riconoscere e valutare l'influenza di problemi ambientali (<i>inquinamento</i>) sulla salute dell'uomo. - Mettere in pratica corretti stili di vita e considerarne gli effetti	Individuazione di norme per "stare in salute".
	Riflette sui beni naturali e artistico-culturali presenti sul territorio , intuendone il legame con le radici storiche e comprendendone il valore patrimoniale da valorizzare e tutelare.	- Conoscenza, localizzazione e collocazione storica di beni culturali (<i>monumenti, chiese...</i>) e naturali (<i>parchi, oasi...</i>) appartenenti alla propria città e regione.	Promuovere il proprio territorio, per informare circa le bellezze naturali e culturali presenti.
ALTERITA' E RELAZIONE	Ha coscienza della necessità di interagire con buone maniere con i coetanei e con gli adulti per vivere una socialità fondata sulla	-Essere sensibili verso gli altri e distinguere ciò che è bene da ciò che è male. -Individuare il valore dei linguaggi	Giochi di simulazione.

ALTERITA' E RELAZIONE	disponibilità, sulla solidarietà, sulla tolleranza, sull'accoglienza.	non verbali: gesti, occhiate, timbro della voce...per manifestare accoglienza, rifiuto, apprezzamento, disprezzo.	
	Riflette sul contesto della propria realtà e su quella altrui, cogliendo differenze e analogie di particolare valore ambientale e culturale.	-Conoscere principali tradizioni e folklore dei diversi Paesi.	Esperienze di intercultura
PARTECIPAZIONE	È consapevole della necessità di stabilire delle norme condivise per una positiva relazione Scuola-Famiglia.		
	Riconosce i valori positivi insiti nello sport(<i>lealtà, rifiuto dell'inganno, impegno individuale in vista di un risultato comune</i>).	-Testimoniare la funzione e il valore delle regole e delle leggi nello sport e nei diversi contesti di vita.	Giochi di squadra .
	Riconosce la necessità di interventi per una migliore sostenibilità dello sviluppo.	-Adottare comportamenti ecocompatibili per salvaguardare il patrimonio energetico e per utilizzare le fonti primarie naturali.	Il patrimonio energetico. Uso corretto delle risorse per evitare sprechi e contenere le forme di inquinamento.
	Assume comportamenti adeguati per la sicurezza nei vari ambienti di vita.	-Individuare e valutare situazioni di pericolosità sulla strada.	La segnaletica stradale.

La Scuola secondaria di Primo Grado si propone di favorire negli alunni l'acquisizione e lo sviluppo di competenze efficaci e funzionali al raggiungimento di una conoscenza di sé, che permetta di attuare scelte autonome e motivate.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<u>Identità e appartenenza</u> Costituzione Italiana Artt. 3,12,18,32,33,34	<ul style="list-style-type: none"> •Acquisire la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità. •Sviluppare il controllo della propria emotività. •Sviluppare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità. •Riconoscere il proprio nucleo di appartenenza (famiglia, scuola e gruppi sociali). •Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile (Ed. alla salute/alimentare)
<u>Dignità umana</u> Costituzione Italiana Artt. 2,11,13,15,21,22	<ul style="list-style-type: none"> •Saper confrontare fatti ed eventi relativi al presente e al passato. •Conoscere e comprendere fatti ed eventi in cui siano violati i diritti umani. •Conoscere le istituzioni internazionali che tutelano i diritti umani. •Conoscere i principali documenti che tutelano i diritti del bambino: la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e la Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia .
<u>Alterità e relazione</u> Costituzione Italiana Artt. 1,3,8	<ul style="list-style-type: none"> •Essere disponibili all'ascolto e al dialogo •Mettere in atto atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili nel rispetto di sé e degli altri. •Riconoscere nella diversità un valore e una risorsa, attuando forme di solidarietà e di cooperazione. •Accettare e condividere le regole stabilite in contesti diversi. •Esprimersi utilizzando registri linguistici adeguati al contesto.
<u>Partecipazione Costituzione</u> Italiana Artt. 1,5,9,12,48	<ul style="list-style-type: none"> •Acquisire la capacità di discutere e affrontare problemi, indicando possibili soluzioni. •Rispettare le regole come strumenti indispensabili per la convivenza civile. •Conoscere i principi fondamentali della nostra Costituzione e i valori umani in essa sanciti •Conoscere alcune forme di organizzazione che operano per l'amministrazione della vita pubblica e per la tutela dell'ambiente presenti sul territorio •Conoscere gli strumenti della democrazia (elezioni, referendum)
<u>Educazione alla legalità</u> Costituzione Italiana Artt. 1,3,12	Comprendere il concetto di norma come strumento di regolazione dei gruppi sociali. <ul style="list-style-type: none"> •Conoscere le vicende storiche che hanno portato alla nascita della Repubblica •Comprendere l'importanza della legalità per prevenire situazioni di disagio a sé e agli altri •Conoscere gli Organi della nostra democrazia

CONTINUITA':

Il macro progetto per la sua realizzazione prevede anche vari incontri (durante l'anno scolastico) tra le classi ponti dei diversi ordini di scuola dell'Istituto per la realizzazioni di attività comuni: (Open-day, cori natalizi e per le manifestazioni di fine anno).

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Il progetto vuole raggiungere la competenza di cittadinanza incrementando e potenziando le seguenti attività :

- Di gruppo in sezione e/o in sezioni aperte
- In piccolo gruppo
- In gruppi di età omogenea
- Laboratorio di psicomotricità
- Laboratorio grafico-pittorico-plastico
- Laboratorio Drammatico-teatrale
- Laboratorio sonoro-musicale
- Laboratori di Ascolto-comprensione-narrazione
- Laboratorio L2 (inglese per i bambini di 5 anni)

METODOLOGIA :

Il progetto si propone di utilizzare le seguenti tecniche e metodologie didattiche

- Brain Storming
- Tutoring
- Didattica laboratoriale
- Problem Solving
- Cooperative Learning
- Flipped classroom
-

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Dalle Indicazioni Nazionali si evince che "L'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa." Oltre all'osservazione diretta e sistematica, **verranno utilizzate schede di verifica dei traguardi di sviluppo e degli obiettivi per gli alunni, e un questionario di autovalutazione per i docenti coinvolti.**

PROGETTO RECUPERO /POTENZIAMENTO

GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI GLI STUDENTI

Dare la possibilità a ciascun alunno, senza discriminazioni, di apprendere al meglio i contenuti proposti, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie potenzialità persegue lo scopo prioritario di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio, per migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento.

Il concetto di successo formativo rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico degli studenti, prestando particolare attenzione agli studenti in ritardo, promossi con il minimo dei voti, e riducendo al minimo l'incidenza dei trasferimenti e degli abbandoni.

METODI

- **COOPERATIVE LEARNING:** modalità di gestione democratica della classe che definisce in modo approfondito il metodo di insegnamento. Essenzialmente centrato su gruppi di lavoro eterogenei e costruttivi, sull'effettiva interdipendenza positiva dei ruoli e sull'uguaglianza delle opportunità di successo per tutti, il Cooperative Learning tende a creare un contesto educativo non competitivo, altamente responsabile e collaborativo, straordinariamente produttivo di processi cognitivi di ordine superiore.
- **PEER TUTORING/PEER EDUCATION** gruppi che lavorano su un argomento specifico e in cui coesistono alunni con diversi livelli di apprendimento sulla tematica.
- **LABORATORI SUL METODO DI STUDIO:** gruppo di alunni con difficoltà nel metodo che si confrontano tramite un altro alunno-tutor e/o il docente sui metodi più efficaci e li applicano
- **GRUPPO DI RICERCA:** gruppi di alunni che svolgono attività autonoma di ricerca su internet/libri per approfondire o meglio comprendere tematiche scolastiche e non.

OBIETTIVI

- Permettere in modo più adeguato di colmare le lacune e/o potenziare le loro abilità già possedute.
- Sviluppare e/o consolidare le abilità trasversali di base.
- Migliorare le capacità intuitive e logiche.
- Incrementare l'autostima e la motivazione all'apprendimento.
- Favorire la socializzazione.
- Acquisire un valido metodo di studio.
- Migliorare i rapporti all'interno del gruppo classe e della scuola.
- Migliorare la relazione, la comunicazione e il confronto fra docenti

VALUTAZIONE

La valutazione in itinere e finale terrà conto dell'impegno profuso, della partecipazione, dell'interesse, dei progressi rispetto alla situazione di partenza e delle competenze acquisite.

PROGETTO “FUORI CLASSE”

Interventi a contrasto della dispersione scolastica

FINALITÀ:

In linea con quanto indicato nella Strategia Europa 2020, al fine di incidere sui livelli persistenti di abbandono scolastico e formativo che caratterizzano il territorio regionale, pari al 12,5% e in lieve aumento nel 2014 (fonte: Eurostat, 2015), attraverso l'Avviso “Fuoriclasse” la Regione Lazio intende sviluppare percorsi legati al campo dell'istruzione. In particolar modo mira ad attuare azioni sistematiche che impattino sul mondo della scuola: sul fronte dell'offerta di servizi, proponendo percorsi che meglio si adattino e rispecchino le esigenze e le aspettative dell'utenza aprendo, ancor più, il mondo dell'istruzione e della formazione verso l'esterno anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle imprese, in una accezione allargata; all'interno della scuola sul versante dei docenti e formatori, per l'impiego di metodologie didattiche che possano favorire la permanenza degli studenti nei contesti scolastici e formativi e l'acquisizione delle competenze; su quello degli studenti con la proposta di percorsi a supporto della permanenza nei sistemi di istruzione e formazione nonché della costruzione di progetti orientati alla prosecuzione degli studi o all'inserimento nel mondo del lavoro.

AZIONI PREVISTE:

- AZIONE A: Esperienze brevi di apprendimento in situazione lavorativa
- AZIONE B: Interventi a contrasto della dispersione scolastica
- AZIONE C: Interventi di sensibilizzazione per la cittadinanza, la solidarietà, la legalità e la cultura ambientale.

FINALITÀ:

- ✓ Sensibilizzare gli studenti destinatari sul tema del contrasto al Bullismo;
- ✓ Attuare un processo di rielaborazione personale delle nozioni teoriche, attraverso laboratori di arti performative.

L'Intervento sarà articolato nelle seguenti fasi:

- formazione in aula;
- dibattito e composizione Project Work;
- laboratorio delle Arti;
- Evento finale.

FORMAZIONE IN AULA.

Saranno trattati temi formativi inerenti il contrasto al Bullismo.

DIBATTITO E COMPOSIZIONE PROJECT WORK.

Gli studenti destinatari, affiancati e sostenuti dal docente incaricato, avranno modo di rielaborare le nozioni ricevute attraverso un confronto dialettico volto alla composizione di un project work. Il project work costituirà l'evento finale dell'Intervento e sarà sviluppato nella successiva fase laboratoriale.

LABORATORIO DELLE ARTI.

In tale fase si svolgeranno le attività laboratoriali di musica e teatro funzionali allo svolgimento dell'evento finale.

EVENTO FINALE.

Si basa su di uno spettacolo composto ed eseguito dagli studenti destinatari in funzione della tematica sviluppata nell'Intervento.

PROGETTI

Per la realizzazione dei diversi progetti, tenuto conto della dislocazione dell'Istituto Comprensivo, ubicato tra due comuni limitrofi e su più plessi, si prevede lo spostamento degli alunni tra le diverse sedi.



Progetto Continuità



OPEN DAY: DUE GIORNATE specifiche in cui la scuola incontrerà le famiglie.

1. CONVOLGIMENTO ultimo anno scuola dell'infanzia-classi IV e V scuola primaria - classi III scuola secondaria di 1° grado



Progetto **“Sportello di consulenza psicologica a scuola”** Consulenza psicologica a docenti e alunni all'interno di un'ottica di ascolto e professionalità. Il servizio è rivolto a :

- studenti: fornendogli la possibilità di comunicare il proprio disagio, con la garanzia di rivolgersi a personale qualificato e nella massima riservatezza;
- genitori: fornendo la possibilità di parlare del problema del figlio in ambito scolastico ed extra-scolastico;
- docenti: qualora avessero bisogno di un confronto con la figura professionale specifica.



Progetto **Sport a Scuola “Easy basket”** per la scuola primaria e secondaria di primo grado. Avviamento alla pratica sportiva, attraverso la consulenza di specifiche figure professionali..



Progetto **“A scuola di sicurezza”**. Percorso didattico rivolto a tutto l'Istituto Comprensivo, che ha come obiettivo quello di sensibilizzare i ragazzi sulle tematiche della sicurezza e della prevenzione, in ambito stradale e ambientale. Il percorso è differenziato per livelli di apprendimento e prevede il coinvolgimento di enti esterni quali: protezione civile, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Croce Rossa italiana. Sono previste, inoltre, anche Prove di evacuazione.



Progetto **Educazione alla salute “Star bene a scuola”** rivolto a tutto l'Istituto Comprensivo. Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare gli alunni alla cura del proprio corpo, mirando al raggiungimento di un benessere personale e psicofisico, che faccia vivere, in modo sereno e responsabile, i rapporti interpersonali nel rispetto di se stessi e del prossimo.



Progetto **CAMBRIDGE**: rivolto alle classi quarte, quinte della scuola primaria e per le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado di tutto l'Istituto.

Il programma e **Twinning** promuove la collaborazione scolastica in Europa attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), fornendo supporto, strumenti e servizi per facilitare le scuole nell'istituzione di partenariati a breve e lungo termine in qualunque area didattica. Classi IV e V scuola primaria

Il progetto **"Sport a Scuola"** è rivolto a tutti gli alunni e le alunne della Scuola Secondaria di I grado del plesso "G. Mazzini" di Colferro e del plesso "Innocenzo III" di Gavignano, con particolare attenzione all'integrazione e

coinvolgimento degli alunni con disabilità, che attraverso la pratica sportiva potranno sperimentare momenti di elevata affettività e socializzazione. Questi alunni saranno seguiti dall'insegnante di sostegno ed eventualmente dall'assistente di base. Questo progetto prevede:

- Partecipazione al **"19° Trofeo Giovani Speranze"**, manifestazione ludico-motoria promozionale di Atletica Leggera, presso il campo sportivo di Valmontone.
- Partecipazione delle classi terze della Scuola Secondaria "G. Mazzini" e di tutto il corso A della Secondaria "Innocenzo III" di Gavignano, all'iniziativa promossa dal CONI

"I giovani incontrano il campione – Sport, valori e corretti stili di vita", in cui gli studenti hanno l'occasione di incontrare Campioni dello sport e di vivere con loro racconti ed esperienze, condividendo i valori dello sport e i corretti stili di vita.

- Giochi sportivi **"Incontri di Natale per classi parallele"**, rivolto a tutte le classi della Secondaria, in un'unica mattinata, nel mese di dicembre.
- **"Torneo interno d'istituto"**, per tutte le classi della Secondaria, impegnate nei diversi sport di squadra praticati a scuola, nel mese di febbraio, articolato su più giornate, secondo un calendario prestabilito.

a
della



- **"Soft-Rafting"** sul fiume Aniene Subiaco rivolto agli alunni/e delle classi prime, seconde e terze della Secondaria, con la collaborazione dell'Associazione **"Vivere l'Aniene"**, nel mese di aprile, uscita didattica di una mattinata a

pagamento.

- **"Giornata sugli sci"** a Campo Felice (Aq), rivolta agli alunni/e delle classi seconde e terze della Secondaria, con la collaborazione della Scuola Sci Campo Felice, nel mese di febbraio/ marzo, uscita didattica a pagamento.

- Promozione di **gare ed incontri sportivi con altre scuole limitrofe** con impegno di una o due mattinate per classe, in date da concordare con i colleghi di Educazione Fisica delle
- altre scuole.

- Classi della Scuola Primaria: Progetto Nazionale MIUR CONI. SPORT di Classe 2016-2017



- **"Cineforum Sport a Scuola"** rivolto a tutte le classi della Secondaria, da programmare in itinere, con la proiezione in classe, di film a carattere sportivo, per il rafforzamento nell'apprendimento dei corretti valori dello Sport


- **"Cittadinanza e Costituzione"** Il Progetto sarà svolto ai tre Ordini

di Scuola del nostro Istituto. Le attività, la metodologia, i tempi, saranno stabiliti dai docenti delle varie *equipe* pedagogiche e riportati Agende di programmazione. Le tematiche da poter approcciare sono svariate e adatte alle diverse età dei nostri alunni, che va dai 3 ai 13 anni:

- educazione alla salute;
- educazione stradale;
- educazione alla legalità;
- educazione alla cittadinanza e cultura scientifica;
- educazione alla sostenibilità ambientale;
- educazione alla cittadinanza digitale.

 **Progetto di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua**


 **Progetto "Musica per crescere"**

 **Pet Therapy "Narrazioni in crescita": ha lo scopo di valorizzare la parola scritta e favorire il dialogo intergenerazionale.**

 **Progetto approfondimento che si articolerà in tre tematiche: la Costituzione e le donne: il voto femminile; 1916 Colleferro di Roma; Gavignano e la Prima guerra mondiale.**

 **La torta dell'economia: mira a promuovere l'educazione economica e l'uso consapevole del denaro.**

 **Kids creative labs-OVS: è incentrato sul tema della sostenibilità.**

 **Competenti nel mondo: ha lo scopo di preparare gli alunni ad affrontare i tests standardizzati nazionali per la rilevazione degli apprendimenti.**


 **Un ponte con la scuola media progetto in continuità con il Liceo Marconi di Colleferro.**

 **Sport di classe progetto Nazionale Miur Coni.**

 **Competenze in rete: un'opportunità per cambiare la didattica: ha lo scopo di promuovere l'uso di nuove tecnologie.**

 **Curricolo digitale.**

 **Programma il futuro: ha lo scopo di insegnare in maniera semplice ed efficace le basi dell'informatica.**

 **Dislessiamic: ha lo scopo di rendere la scuola effettivamente inclusiva per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento.**

 **Sapere i sapori: ha come obiettivo quello di avviare i ragazzi a una corretta ed equilibrata alimentazione con una sempre maggiore conoscenza dell'ambiente.**

Per la realizzazione dei progetti si potrebbe prevedere attività di raccordo con personale esperto, senza particolari oneri economici per l'utenza.

Ogni progetto nel suo dettaglio risulta depositato agli atti della scuola.



USCITE DIDATTICHE E VISITE GUIDATE

SCUOLA PRIMARIA "Giovanni Paolo II"

- CINEMA con Scuolabus
- TEATRO
- USCITE SUL TERRITORIO (Biblioteca Comunale, vivai di zona)
- ATTIVITA' LABORATORIALE

SCUOLA PRIMARIA "Dante Alighieri"

- CINEMA
- VISITA A MUSEI
- TEATRO COMPAGNIA TEATRALE ITINERANTE A SCUOLA (plesso Dante)
- ATTIVITA' LABORATORIALE
- USCITE SUL TERRITORIO (Biblioteca Comunale di Colleferro –Casa di riposo "Regina Pacis" per Canti di Natale, vivai di zona)

-

SCUOLA PRIMARIA "Innocenzo III"

- CINEMA con Scuolabus
- TEATRO
- USCITE SUL TERRITORIO
- VISITA A MUSEI
- ATTIVITA' LABORATORIALE

SCUOLA INFANZIA "Giovanni Paolo II"

- CINEMA con Scuolabus
- TEATRO
- USCITE SUL TERRITORIO (parco "La Selva" di Paliano, Biblioteca Comunale di Colleferro, Piazza Italia: Comune, Carabinieri, VVFF)
- VISITA A MUSEI
- ATTIVITA' LABORATORIALE

SCUOLA INFANZIA "Dante Alighieri"

- CINEMA
- TEATRO
- USCITE SUL TERRITORIO (Fattoria "Donnini" Colleferro IV Km)
- VISITA A MUSEI
- ATTIVITA' LABORATORIALE

SCUOLA INFANZIA "Innocenzo III"

- STUDIO DENTISTICO DI SEGNI con Scuolabus Comune di Gavignano tutte le classi
- CAMPO SPORTIVO DI SEGNI con Scuolabus Comune di Gavignano tutte le classi
- SUPERMERCATO COOP DI COLLEFERRO con Scuolabus Comune di Gavignano tutte le classi
- USCITA SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI GAVIGNANO tutte le classi



VISITE GUIDATE

SCUOLA PRIMARIA "Giovanni Paolo II"

- AZIENDA AGRICOLA FATTORIA DONNINI con Scuolabus Comune di Colleferro (apr./mag.) classi: IA
- MUSEO ARCHEOLOGICO DI SEGNI con Scuolabus Comune di Colleferro (aprile) classe IVB.
- PLANETARIO DI GORGA con Scuolabus Comune di Colleferro (maggio) classe IVC.
- TEATRO ELISEO ROMA "MARY POPPINS" con pullman a pagamento (marzo) classi IIB, IIA.
- TEATRO BRANCACCIO ROMA "LA REGINA DEI GHIACCI" con pullman a pagamento (marzo) classi IVB, IVC.
- "IL FANTASTICO MONDO DEL FANTASTICO" CASTELLO DI LUNGHEZZA con pullman a pagamento (maggio) classi IIA, IIB.
- NINFA E LA FABBRICA DI CIOCCOLATO A NORMA con pullman a pagamento (maggio) classi IIIB, IIIC.
-

SCUOLA PRIMARIA "Dante Alighieri" e Sezione Indirizzo Montessori

AZIENDA TURISTICA GIUDICI di Anagni con pullman dell'agriturismo (apr./mag.) classi: IA, , IC, IM.

FATTORIA "LA FRISONA" con Scuolabus Comune di Colleferro (gennaio) classi IVA, IVB.

- IL FANTASTICO MONDO DEL FANTASTICO A LUNGHEZZA con pullman a pagamento (fine apr./inizio mag.) tutte le classi seconde.
- BIOPARCO a ROMA con pullman a pagamento (Maggio) classi: IIIA-IIIB-IIIC.
- TEATRO a ROMA con pullman a pagamento (da gennaio) classi: IIIA, IIIB, III C.
- FATTORIA "LA FRISONA" con Scuolabus classi IVA-IVC
- L'EGITTO A ROMA con pullman a pagamento (aprile-maggio) classi IVA-IVC.
- A SPASSO CON TRILUSSA (ROMA) con pullman a pagamento (marzo-aprile) classi IVA-VA-B C.
- NINFA E LA FABBRICA DI CIOCCOLATO A NORMA con pullman a pagamento (maggio) classi IIIA, IIB, IIIC.
- CASTELLO DI FUMONE con Scuolabus (febbraio-aprile) tutte le classi quinte.
- MUSEO ARCHEOLOGICO DI SEGNI con Scuolabus (febbraio-aprile) tutte le classi quinte.

SCUOLA PRIMARIA "Innocenzo III"

Centro Storico di Carpineto Romano con Scuolabus Comune di Gavignano (aprile) tutte le classi.
Agriturismo Giudici Anagni con pullman dell'Agriturismo (maggio) tutte le classi.



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Classi Prime

- **PALESTRINA: Museo Romano e Monumenti** (apr./mag) IA IB ID IC
- **TEATRO INGLESE a ROMA: Treasure island** IA IB ID IC
- **Auditorium e Parco della musica Roma con pullman a pagamento (maggio) IA.**
- **CINEMA Multisale Ariston**: "Ben-Hur" (17 ott.2016); "Miss Peregrine" (20 dic.2016); "Abel il figlio del vento" (2 feb.2017); "Sully" (4 apr.2017).
- **I MONASTERI DI SUBIACO E SOFT-RAFTING sull'ANIENE** (mar/apr) IA IB IC ID
- **VALMONTONE CAMPO SPORTIVO DEI GELSI** con Scuolabus del Comune di Colleferro 30 alunni selezionati tra tutte le classi.

Classi Seconde

- **Palazzo Montecitorio-Camera dei Deputati**
- **SOFT-RAFTING sull'ANIENE** (aprile), con pullman a pagamento IIA IIB IID
- **TEATRO INGLESE a ROMA: "Treasure island" con pullman a pagamento IIA IIB IID IIIA**
- **CINEMA Multisale Ariston**, plesso "G.Mazzini: "Ben-Hur" (17 ott.2016); "Miss Peregrine" (20 dic.2016); "Abel il figlio del vento" (2 feb.2017); "Sully" (4 apr.2017)
- **Napoli -Pompei con pullman a pagamento (aprile) IA, IB, IC, ID.**
- **VALMONTONE CAMPO SPORTIVO DEI GELSI** con Scuolabus del Comune di Colleferro 30 alunni selezionati tra tutte le classi. Auditorium e Parco della musica Roma con pullman a pagamento (maggio) IIA.

Classi Terze

- **TEATRO INGLESE a ROMA: Musical "Grease" IIIB IIID**
- **SOFT-RAFTING a Subiaco sull'Aniene** (aprile) IIIA IIIB IIID.
- **CINEMA Multisale Ariston** "Ben-Hur" (17 ott.2016); "Miss Peregrine" (20 dic.2016); "Abel il figlio del vento" (2 feb.2017); "Sully" (4 apr.2017).
- **Museo della Liberazione e Fosse Ardeatine**
- **VALMONTONE CAMPO SPORTIVO DEI GELSI** con Scuolabus del Comune di Colleferro 30 alunni selezionati tra tutte le classi.
- **Auditorium e Parco della musica Roma con pullman a pagamento (maggio) IIIA.**



“Sapere , saper fare, saper essere guidano l’alunno nel suo percorso di crescita verso la consapevolezza”.

L’I.C. “Colleferro2” vuole fare della scuola un ambiente professionale dinamico che aiuti l’alunno a crescere, a maturare e a sviluppare appieno tutte le sue potenzialità.

